

GRANDANGOLO

BIMESTRALE DI POLITICA, INFORMAZIONE E CULTURA

Direzione e Redazione: Via della Croce, 11 - 01027 Montefiascone (VT) - Anno I numero 1 - novembre/dicembre 1997 - Aut. Trib. VT n. 452 del 16/09/97

L. 1.500

PERCHÉ "GRANDANGOLO"

di Giuseppe Bartoleschi

Dopo un periodo di riflessione e confronto, all'interno del Circolo di AN di Montefiascone, si è convenuto che era utile avere a disposizione una "testata" autonoma, che servisse ad unire quel legame tra cittadini e Movimento Politico.

Nasce così "Grandangolo", con l'esigenza e l'aspirazione di affrontare i problemi da presentare al lettore con una visuale ed un orizzonte il più ampio possibile, per favorire la partecipazione del cittadino ad un dibattito costruttivo sulle varie problematiche interessanti la comunità. Questo giornale, uscirà ogni due mesi e si interesserà di politica, di cultura, di informazione e sarà il mezzo per arrivare dentro le famiglie, nelle frazioni per sviluppare quell'interesse per "il bene comune" che molto spesso viene perso di vista.

Si rivolgerà ai piccoli, ai giovani, alle donne, agli anziani, ai lavoratori, propugnando la centralità dell'uomo, con i suoi valori spirituali e materiali, la famiglia "nucleo fondamentale della società" e la Patria. Torniamo alla cultura dei valori, professiamo un po' meno la cultura dei consumi. Torniamo alla cultura della scuola, come formazione, come investimento per il nostro futuro, rispettiamo gli anziani, diamo stabilità a questo nostro Paese, senza crisi politiche e ripartizioni, che risolvono poco o niente dei problemi reali della società e sono sempre più lontani dall'interesse dei cittadini. Torniamo ai valori dell'etica, dove ci siano più onesti e meno furbi. Si sente il bisogno, di affermare e di credere in certi valori che fanno parte del patrimonio genetico dell'uomo, da tramandare ai figli, per una loro crescita sana, per un futuro migliore senza paure, con la speranza che il bene trionferà. Viviamo attualmente il paradosso della tecnologia nata per aiutare l'uomo nel suo lavoro, e che invece lo sta portando alla disoccupazione alla incertezza, alla possibile povertà. In un paese dove ci sono sempre più pensionati e meno giovani, non c'è chiarezza sulla via da seguire per risolvere i problemi connessi con la cosiddetta "globalizzazione" dove verranno sempre più penalizzati i ceti deboli ed anche quelli medi, forse occorrerà fare un passo indietro nell'uso improprio dei servizi che la modernizzazione ha messo a disposizione dell'uomo, ma che lo rendono schiavo, per "mantenersi" il lusso dei cosiddetti beni di consumo.

Forse, la chiave di volta del nostro sistema, potrebbe essere quello di considerare l'uomo nell'eccezione più alta, e non soltanto come CONSUMATORE di beni. I costi dell'etica possono anche tradursi in scelte con minor profitto. Non è forse una delle cause della denatalità, cioè di non avere figli, il non voler fare sacrifici, cioè il consumare di meno, e la paura, la preoccupazione che questi figli siano disoccupati e quindi in prospettiva più poveri e cioè con meno beni a disposizione? Perché le imprese, in nome del profitto, vanno a cercare manodopera a basso costo all'estero, mentre qui in Italia aumenta la disoccupazione, con la conseguente maggior criminalità? Ho voluto accennare a problemi fondamentali del presente e soprattutto del futuro, sui quali saranno ben accetti suggerimenti e proposte, per la crescita di tutti, e con la speranza che il nostro periodico man mano arrivi in tutte le nostre case.

QUOUSQUE TANDEM ... PRODI... ABUTERE PATIENTIA NOSTRA?



Fino a quando, Presidente Prodi, pensi di poter impunemente abusare della nostra pazienza? Questa frase che Cicerone rivolse a Catilina, negativo protagonista di Roma, ben si addice, ci sembra, al nostro presidente del Consiglio Prodi. Gli italiani che, hanno avuto l'opportunità di assistere in diretta televisiva, alla discussione in Parlamento per l'approvazione della finanziaria, hanno capito cosa è la sceneggiata napoletana, con tutto il rispetto per questo tipo di spettacolo popolare. Bertinotti ha interpretato "...o malamente" mentre la parte dei buoni è stata equamente interpretata da Dalema, Marini, Veltroni; ma mentre nella sceneggiata napoletana "...o malamente" ... alla fine viene punito o muore, in quella iniziata qualche giorno fa, ed a cui stiamo assistendo, egli viene addirittura coccolato, vezzeggiato e promosso. Non si riesce a

capire infatti come una legge, giudicata il giorno prima disastrosa, sbagliata e penalizzante per gli italiani, divenga, 24 ore più tardi e solo dopo aver ottenuto contropartite, buona e da sostenere. E' certo che certi atteggiamenti contraddittori e incomprensibili, non si spiegano, se non tenendo conto che, la logica di potere, tutto giustifica, anche se a pagare il conto sono gli italiani più deboli. Cari lettori, non vogliamo aggiungere commenti ulteriori, per non offendere la vostra intelligenza che saprà sicuramente trarre, da quanto accaduto, le dovute relative conseguenze!

Red



...o malamente...

"Il partito" è un soggetto politico necessario?

di Turno Fagiolo

Cosa è un partito politico? Un partito politico è una aggregazione di cittadini che si caratterizzano, rispetto ad altri, per determinati principi ideologici, in virtù dei quali è possibile ipotizzare un tipo società piuttosto che un'altra. Dai principi ben precisi e qualificanti,

sui quali uno può riconoscersi o no, scaturisce l'ideologia, da cui deriva un determinato programma; la lotta politica si fa per l'attuazione del programma. Siccome ogni programma può realizzarsi solo in conformità della legislazione vigente bisogna preoccuparsi che questa

sia idonea per il raggiungimento di certi obiettivi.

Chi legifera? Il Parlamento. Allora è necessario lottare perché in parlamento vadano il maggior numero di uomini che, dei principi che caratterizzano quel partito, abbiano fatto la loro bandiera. Il voto e l'appartenenza ad un partito politico rappresenta L'UNICO MEZZO di partecipazione del cittadino alla vita politica di Stato. La funzione più importante di un partito è la designazione dei candidati da prospettare al corpo elettorale.

segue a pag. 2

Inquinamento luminoso

di A. Campanari - Astrofilo



Foto 1: Cometa Hale-Bopp ripresa lontano dal centro abitato sotto un cielo molto buio. (foto dell'autore)

Pur non avendo nulla di particolare che l'ha distinta da quante l'hanno preceduta nei cieli, la cometa di Hale-Bopp ha riscosso un grande interesse: si è resa visibile ad occhio nudo ed è stato l'astro più luminoso del cielo dopo la Luna. Questa cometa per le sue caratteristiche, si sarebbe vista comunque ma, fosse stata la pur famosissima cometa di Halley, nessuno l'avrebbe individuata ad occhio nudo se non in luoghi molto bui.

Comunque, gruppi di astrofili di tutto il mondo hanno organizzato serate osservative, mentre l'Unione Astrofili Italiani (U.A.I.), la lega ambiente e altre autorità in campo astronomico hanno lanciato una campagna affinché nel periodo del passaggio al perielio della cometa (massimo avvicinamento al sole), i sindaci ritardassero l'accensione delle luci cittadine o le attenuassero in modo da diminuire l'inquinamento luminoso che da alcuni decenni è diventato l'ostacolo principale per l'osservazione del cielo.

Le ragioni, d'altra parte sono difficilmente contestabili: il riverbero luminoso delle metropoli, ma oggi anche dei più piccoli agglomerati urbani, si estende per centinaia di chilometri in tutte le direzioni, smorzando così le luci naturali della volta celeste.

segue a pag. 2

Le "Regioni" dell'inefficienza

di Laura Allegrini

Mentre la terra tremava, senza gravi conseguenze, buon per noi!, il pensiero non è tornato a quella sera in cui bambini ci ritrovammo impauriti ad attendere notizie dei parenti e degli amici di Toscana e di quel pezzo di arte e storia che il terremoto pareva volesse cancellare. No! Ho ripensato ad una delle sere di marzo di quest'anno in cui cercando di orientarmi nei tomi del bilancio regionale, affollato anche di capitoli obsoleti, ho scoperto che ci sono ancora, a Toscana, quattro famiglie che attendono la ricostruzione della casa. E questo a venti, che dico, trenta anni dal disastro. Certo l'inefficienza ed il disservizio hanno caratterizzato da sempre le Amministrazioni Regionali Italiane, più gravemente quelle a Statuto Ordinario. La nascita delle regioni stesse è un profondo disservizio, se si pensa che la Costituzione le ha previste nel 1948 e sono state create da un governo Moro nel 1970. Solo ora ci si accorge del fallimento e che è necessario decentrare ad istituzioni più vicine alla gente, imboccando una via lunga e difficile da percorrere in cui strutture e personale avranno bisogno di ammodernamento, riqualificazione e più ampie

segue a pag. 3

da pag. 1 - "Il partito..."

E' chiarissimo allora che chi afferma di non volersi interessare di politica e di non voler aderire ad alcun partito politico, ha deciso di dare delega in bianco ad altri, che decideranno a loro insindacabile giudizio il tipo di società e le regole per vivere. E' però assurdo che qualcuno rinunci ad essere protagonista del proprio futuro. Per il cittadino cosciente ed impegnato può sorgere soltanto il problema della scelta del partito cui aderire e dare forza. Che bisogna guardare per scegliere? I principi fondamentali e qualificanti! Enunciamo di seguito i principi che caratterizzano l'Alleanza Nazionale, estraendoli dalle Tesi Politiche del Congresso di Fiuggi da cui è scaturito questo partito. Fondamento, centro e vertice di tutto è la PERSONA UMANA con i suoi diritti, i suoi doveri, i suoi bisogni spirituali e materiali, cui pertanto si dovrà sempre far riferimento, per sostenerla ed agevolarla nella propria realizzazione, con il lavoro, la cultura, l'etica, la vita spirituale, la cura della salute, il rispetto della natura, le relazioni sociali. Questa impostazione comporta portare in primo piano l'interesse primario della società. Perché interesse della società e valori della persona non possono pensarsi separatamente.

La persona cresce e si sviluppa in seno alla famiglia, alla quale si deve assicurare serenità, favorendone l'unità, secondo le tradizioni e le regole di vita proprie della cultura civile e religiosa cui apparteniamo.

Qual'è la situazione della famiglia oggi? Purtroppo è diffusa una errata e distorta concezione teorica e pratica della libertà e dell'indipendenza dei coniugi; esistono gravi ambiguità nel rapporto fra genitori e figli, aumenta il numero delle unioni di fatto e dei divorzi, la piaga dell'aborto si apre sempre più; il ricorso alla sterilizzazione è sempre più frequente. Alleanza Nazionale afferma che non si possono sufficientemente tutelare i diritti di libertà e dignità umana se non si sancisce inequivocabilmente il diritto alla vita.

E' necessario che si sviluppi una coscienza più viva della libertà personale, ed una maggiore attenzione alla qualità delle relazioni nel matrimonio, alla promozione della dignità della donna, alla procreazione responsabile, e all'educazione dei figli.

Va quindi assolutamente combattuta quella cultura della morte che pervade oggi la civiltà occidentale.

Cultura della morte è anche l'ipotesi di legalizzazione degli stupefacenti. Considerare lecito l'uso degli stupefacenti significa aggredire la persona umana nei suoi elementi costitutivi e favorire la narcosi sociale. L'Italia è di nuovo sprofondata nell'equivoco pericoloso del DIRITTO A DROGARSI. Alleanza Nazionale vuole un completo riordino della materia che reintroduca con fermezza l'illiceità dell'uso degli stupefacenti, mentre si oppone decisamente all'ipotesi di una liberalizzazione statale sia pure di droghe leggere. Perché considera inconcepibile uno stato modico spacciatore.

La cultura della vita è essenziale nel nostro paese, non solo in virtù della sua tradizione

cattolica, ma anche in considerazione del suo triste primato fra i paesi poco fecondi. Bisogna promuovere i valori che appartengono alla cultura cristiana, non in una prospettiva confessionale, ma nella consapevolezza che si tratta di valori umani e naturali, che possono e debbono essere difesi da tutti, laici o cattolici che essi siano. Da quanto sopra detto scaturiscono una quantità di diritti fondamentali da rispettare: diritto alla salute, diritto allo studio, diritto all'informazione, diritto alla sicurezza, diritto alla giustizia, etc., etc., etc.

Alleanza Nazionale vuole inoltre la Democrazia diretta con l'elezione da parte dei cittadini del capo dello Stato, o del capo del governo, con il chiaro intento che siano i cittadini a dire CHI deve governare e con quali programmi. Solo da destra può venire un discorso tendente a ricondurre in una visione di insieme, il laborioso cammino verso le riforme; nel caso del federalismo, il compito essenziale è quello di saper sommare le molteplici varietà culturali storiche sociali, salvaguardandole, stimolandole, e proiettandole verso il comune destino della nazione.

Il decentramento si deve fare con l'obiettivo di rafforzare le occasioni di partecipazione e di controllo sul territorio, ma dal basso. In questa ottica debbono essere valorizzati i comuni, come centri essenziali di democrazia e di governo del territorio. Va tenuta nella giusta considerazione la SOLIDARIETA' mentre va rigettata l'orgia dell'assistenzialismo clientelare ed improduttivo. In quanto alla politica economica essa va assolutamente indirizzata a sostenere tutte le aziende che producono ricchezza. Senza ricchezza non si può fare nulla, ed anche la solidarietà rimane un sogno. Il sostegno si può dare in tanti modi, e precisamente:

- a) detassazione degli utili reinvestiti
- b) semplificazione delle norme sulla tenuta dei libri contabili
- c) facilitazioni per l'accesso, soprattutto per le imprese piccole e medie, ai fondi comunitari
- d) agevolazioni creditizie favorendo tutti i consorzi già autonomi delle singole categorie produttive
- e) sostegno effettivo alle esportazioni con snellimento delle procedure
- f) incentivazioni per la nascita di nuove imprese e comunque con tantissimi altri provvedimenti tesi a rimettere in moto il motore del sistema economico italiano.

Questo produrrà occupazione e comporterà la morte della deprecata pratica del voto di scambio. Forti di questo patrimonio di idee, ci rivolgiamo a tutti i cittadini che ci leggono e che si riconoscono nei principi enunciati, ai cittadini che non vogliono essere solo elettori, ma vogliono partecipare in ogni momento ai processi decisionali con proposte, contributi, scelte, affinché aderiscano al nostro circolo di Alleanza Nazionale dove altri cittadini, li aspettano a braccia aperte per formare una forza politica che, sviluppando il massimo di partecipazione, possa essere arbitro nella costruzione del tipo di società in cui si possa vivere serenamente noi ed i nostri figli.

Turno Fagiolo



Foto 2: Cometa Hale-Bopp ripresa dal giardino di casa con il riverbero delle luci cittadine. (foto dell'autore)

da pag. 1 - Inquinamento...

Secondo John Mason, responsabile della British Astronomical Association, delle circa 2500 stelle visibili ad occhio nudo nella volta celeste in un paese europeo, si contano non più di 200 alle porte di una città e non più di 20 al suo interno.

L'inquinamento luminoso quindi, altro non è che un aspetto particolare e non meno importante dell'inquinamento prodotto dall'uomo. Per ridurlo non servirebbe nulla di trascendentale: sarebbe sufficiente sostituire tutte le lampade ad incandescenza che emettono luce bianca e le lampade al sodio ad alta pressione, nonché ridurre con una normativa ad hoc l'eccessiva incontrollata della illuminazione pubblicitaria e commerciale con lampade al sodio a bassa pressione caratterizzate da una luce giallo-arancio capace di illuminare efficacemente arrecando solo un minimo disturbo sullo spettro della luce visibile. I lampioni dovrebbero essere dotati di adeguato cappuccio o parabola direttiva in modo che la luce non si diffonda in tutte le direzioni ma solo verso il suolo. Il nostro paese, Montefiascone, si è sufficientemente adeguato a queste direttive, anche se a mio avviso, i lampioni troppo vicini tra loro, generano una luce qualitativamente migliore ma quantitativamente eccessiva. Esiste ancora, però, un elevato numero di luci pubbliche che emettono luce bianca e nessuno dei lampioni è dotato di una adeguata parabola direttiva. In questo modo non solo si ridurrebbe l'inquinamento luminoso ma si otterrebbe un risparmio energetico stimato di oltre il 30% ed un analogo corrispondente recupero in efficienza.

Il comitato nazionale per la protezione del cielo notturno, nato in Francia tre anni fa, ha in-

dirizzato le ricerche anche su altri effetti dell'inquinamento luminoso, e in particolare su quelli gravissimi che riguardano gli uccelli, le piante, gli insetti e l'uomo, modificando i ritmi circadiani fisiologici: sonno, veglia e abitudini di vita. In attesa che le suddette considerazioni focalizzino l'attenzione di tutti, passando dalle parole alla fase pratica degli atti amministrativi, ricordo che esiste un progetto di legge presentato in parlamento dal senatore Diana nel 1994 che affronta dettagliatamente il problema, che numerosi Comuni in tutta Italia sono passati ai fatti autonomamente dietro richiesta degli astrofili locali e che esiste anche un articolo del nuovo codice della strada che recita testualmente: "Lungo le strade o in vista di esse è vietato collocare insegne, cartelli, manifesti, impianti di pubblicità o di propaganda, segni orizzontali reclamistici, sorgenti luminose, visibili da veicoli transitanti sulle strade che, per dimensioni, forma, colore, disegno e ubicazione, possono ingenerare confusione con la segnaletica stradale, ovvero possano rendere difficile la comprensione o ridurre la visibilità o l'efficacia, ovvero arrecare disturbo agli utenti della strada o distrarre l'attenzione con conseguente pericolo per la sicurezza della circolazione... Sono altresì vietati i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari rifrangenti nonché le sorgenti e le pubblicità luminose che possono produrre abbagliamento...". Certamente, sarebbe motivo di soddisfazione, se il consiglio comunale di Montefiascone, di Viterbo e di tutti i comuni dell'alto Lazio, in attesa del sostegno della legge Diana, recepissero questo segnale ed operassero autonomamente.

Dr. Angelo Cimpanari - Astrofilo

Saluto al nuovo Vescovo...

La redazione di "Grandangolo" è lieta di porgere un caloroso saluto di benvenuto a S. E. Mons. Lorenzo Chiarinelli, nuovo Vescovo Diocesano, al quale rivolge un sentito

"AD MAJORA".



TORREFAZIONE ARTIGIANA

Le cose buone vincono il tempo

VIA ZEPPONAMI, 243 - MONTEFIASCONE (VT)
TEL. FAX (0761) 826366

novembre/dicembre 1997

da pag. 1 - Le "Regioni..."

motivazioni. Perché l'efficienza, in fondo, si può verificare solo con il confronto diretto con il cittadino. E di cosa faccia, dove sia. Perché esista l'Istituzione regionale, sono consci solo poco più del venti per cento degli abitanti del Lazio: secondo statistiche. Un mostro da 4.200 dipendenti che non devono essere colpevolizzati per una cattiva gestione delle risorse, anche umane, che penalizza e modifica proprio loro in prima persona. Si potrebbe fare un elenco interminabile di cose che non funzionano: sanità, trasporti, urbanistica, ambiente, servizi sociali, etc., etc., ma dalle pagine di un neonato giornale vale la pena di levare un grido di speranza per un migliore sviluppo del territorio. La regione può e deve dare immediata attuazione delle deleghe, per esempio della formazione professionale, alle provincie e con l'Agenzia regionale per il lavoro e la formazione professionale, la cui idea è nata proprio tra i banchi di A.N., assicurarsi che abbia una reale ricaduta sul mercato del lavoro del Lazio, ormai agonizzante. La regione può e deve delegare la materia urbanistica sanando il passato anche con una Task force. Perché i nostri comuni sono stanchi di aspettare sei anni o più per varianti o piani regolatori. La regione può e deve assicurare l'efficienza dei servizi sanitari chiarendo il ruolo dei nostri Ospedali cosiddetti "minori" dove seri e

professionisti si devono scontrare con l'insufficienza delle strutture e con l'incertezza del futuro: in nome del risanamento del bilancio dell'azienda. La regione può e deve evitare lo scempio ambientale della maremma e del viterbese tutto con un termocombustore che bruciando i rifiuti indifferenziati produrrebbe DIOSSINA: un avvelenamento indolore ma costante. Mitridate non avrebbe saputo fare di meglio! La regione non può e non deve più sprecare le occasioni che l'UE ci offre (N.B.: in fondo sono soldi anche dei contribuenti italiani), deve dare indicazioni precise sulle sorti che intende riservare al comparto primario, ormai allo stremo in una provincia tutta agricola come quella viterbese, deve assicurarci strade e ferrovie per lo sviluppo economico che vogliamo. La regione insomma ancor più ora che si accinge ad assumere nuove funzioni fiscali ed impositive, ora che ha deciso di privilegiare il proprio ruolo di programmatore e di indirizzo e legislativo rispetto a quello amministrativo, dovrà usare la massima lealtà con il cittadino, chiarendo ogni ambiguità, spiegando al capolinea ogni scelta, giustificando solo con l'efficienza il Perché della sua esistenza.

Laura Allegrini
Consigliere Regionale Lazio

C'era una volta...

Le pubbliche fontanine delle frazioni sono ormai un lontano ricordo ma è stata una sciocchezza averle abolite o messe fuori servizio specialmente quelle che si trovano in punti importanti dei vari centri abitati.

E' il caso di Zepponami. La fontanina pubblica che si trova sulla piazza al centro della frazione, versa in uno stato di grande abbandono. Gli abitanti della frazione o gli automobilisti che circolano sulla Cassia, molto spesso si fermano per un ristoro ma rimangono delusi quando si accostano ad essa.

Nei suoi dintorni crescono erbacce di ogni tipo nelle quali si nascondono anche animaletti poco graditi e la ruggine regna sovrana su tutto il basamento.

Eppure essa si trova al centro della più popolosa frazione del paese, si trova sulla Cassia, via consolare di grande importanza, per cui essa è uno dei tanti biglietti da visita che Montefiascone offre a chi vive o passa nel suo territo-

rio. Perché, dunque lasciarla così poco curata? Da non dimenticare che l'amministrazione parla continuamente di salvaguardia dell'ambiente e delle strutture che di esso fanno parte e allora la fontanina abbandonata come si coniuga con questi principi?



La fontanina di Zepponami:
"A perenne memoria".

Sede INPS a Montefiascone... dove sta non va!

L'idea della direzione centrale INPS di decentrare gli uffici anche a Montefiascone va senza dubbio apprezzata ed elogiata.

Il successo di questa disposizione è dimostrata dal notevole numero di utenti che si rivolgono a questo ufficio. C'è però da notare che la dislocazione della Sede è sicuramente inidonea e poco felice, situata com'è al culmine di una salita e molte scale nel centro storico di Montefiascone. Se consideriamo che gli utenti in maggior misura sono pensionati invalidi e disabili, non ci vuole molto a capire che la scelta è stata infelice; non ci sembra inoltre che anche all'interno le cose vadano meglio, visto che le pratiche sono disseminate dappertutto, in mancanza di spazio e di organici armadi e scaffali per l'archiviazione e la classificazione delle pratiche.

Anche l'organico ci sembra insufficiente in considerazione che deve gestire un bacino di utenza comprendente 18 comuni. Dobbiamo certamente dire che il personale pur in condizioni disagiate svolge il proprio lavoro con gentilezza e professionalità anche se non riesce tempestivamente a smaltire la mole di lavoro inadeguata all'organico. Non sarebbe ormai il caso che il comune si

preoccupasse del problema proponendo all'INPS dei locali più idonei, fuori dal centro storico, ed ubicati a piano terra ed in zona di facile accesso dotata di parcheggi? Qualora il comune non ritenesse suo compito affrontare questo problema che peraltro riguarda sempre i cittadini, sarebbe bene che la direzione generale INPS decidesse di dare mandato a chi di dovere di individuare un locale idoneo che consenta di offrire un servizio



Il centro operativo INPS di Montefiascone

senza eccessivi disagi per gli utenti e la comunità. Una iniziativa in tal senso potrebbe suscitare solo apprezzamenti e concorrere a ridare fiducia alla gente verso le istituzioni.

Red.

Vasi, fiori, dolori... ignoranza o malafede

L'amministrazione comunale di Montefiascone fra le poche iniziative dell'estate, ha provveduto ad installare un discreto numero di vasi a muro

contenenti una piantina di Ilex Aquifolium (volgarmente detto Agrifoglio). L'iniziativa potrebbe essere considerata positiva se, a parte le riserve sul tipo di pianta che, essendo pungente, non è idonea ad essere installata ad altezza di bambino, la procedura d'asta seguita non avesse fatto sorgere molti dubbi e perplessità sulla liceità dell'operazione.

Infatti esaminando la delibera, richiesta dal consigliere comunale capo gruppo di A.N. Benito Battiloro, si rileva che, contrariamente a quanto logico e legalmente corretto, la gara è stata aggiudicata non al migliore offerente, ma ad

altra Ditta che ha offerto un prezzo molto più alto. PERCHÉ? !!! Forse gli agrifogli della Ditta aggiudicataria erano più pungenti?

O forse la gara è stata fatta successivamente per avallare l'operato dell'assessore che, non sappiamo se per non conoscenza di quanto prevede la legge o in malafede, ha predisposto l'acquisto senza preoccuparsi della copertura finanziaria.

La cosa grave non è tanto nella cifra pagata in più senza giustificazioni, ma nel fatto che gli amministratori comunali non si curino di osservare le procedure amministrative dello Stato che esistono solo

per tutelare e cautelare i cittadini che pagano le tasse.

P.B.



ZABACUS

CERAMICHE DA PAPI

Box Idromassaggio e Sauna - Sanitari e Rubinetteria
Pavimenti e Rivestimenti - Vasche Idromassaggio
Infissi esterni e interni
Bagni e Cucine - Parquets

a Viterbo

Via Armando Diaz 46

Tel. 0761-344888

Fax 0761-345888

Dov'è la razionalità

In questi ultimi tempi l'Amministrazione Comunale ha provveduto a completare il marciapiedi lungo la statale Cassia nel tratto che attraversa la frazione Grilli.

Opera magnifica, lavoro necessario, ma ancora una volta si è fatto un lavoro privo di alcuni elementi di estrema importanza; ancora



Località Grilli: marciapiedi

una volta si è realizzata un'opera che suscita molte perplessità e quindi necessariamente favorisce lo svilupparsi di polemiche.

Sul tratto di marciapiedi in questione mancano due strutture importanti: la piazzola per il ricovero dei bus urbani ed extra-urbani nel momento che effettuano la fermata per salita e discesa passeggeri e la piazzola per il ricovero del camion della ditta nei momenti in cui essa provvede allo svuotamento dei cassonetti ivi distribuiti ed al loro lavaggio quando lo fa, in verità molto raramente, forse con cadenza pluriennale.

La mancanza delle suddette aree è resa ancor più grave dal fatto che all'altezza della casa del sig. Renzo Vincenzoni, vice-sindaco al momento della progettazione di questi lavori, vi è la bandiera che indica la fermata dei suddetti mezzi pubblici per cui dimenticarsi della piazzola per il bus non doveva essere proprio possibile come invece è accaduto.

Così pure lungo il suddetto tratto di marciapiedi vi sono ben tre cassonetti per i quali sono stati realizzati appositi posti ricovero per cui doveva venire per scontato pensare alla creazione delle piazzole di ricovero per il camion raccoglitore.

In questa situazione i bus, sia del servizio regionale extra-urbano sia quelli del servizio urbano, dovranno seguire a sostare, nel momento in cui si fermano per la salita e discesa degli utenti, sulla carreggiata della statale Cassia provocando notevoli disagi ed intoppi al normale scorrimento del traffico.

Lunghe code di auto si creano sia dietro i bus fermi sia dietro il camion che svuota i cassonetti. Le stesse persone che scendono dai pulmans e devono poi attraversare la strada si trovano in pericolo e devono svicolare tra le auto.

Senza dimenticare che quando si svuotano i cassonetti, molto spesso cadono sulla carreggiata piccole quantità di liquami o rifiuti, che rendono la carreggiata viscosa, creando un pericolo per la circolazione delle auto.

Una dimenticanza? una progettazione fatta all'acqua di rose? progettisti dalla poca attenzione? dalla poca esperienza nel fare certi progetti? ristrettezze economiche? opere fatte solo per apparire o Perché l'assessore al ramo possa farsene vanto o possa dire di aver fatto qualcosa onde raccogliere nuovi suffragi elettorali? forse un po' di tutto?

All'opinione pubblica l'ardua sentenza!

Pietro Brigliozzi

Oratorio Zepponami

Nell'intento di dare ai giovani un luogo dove incontrarsi, divertirsi e crescere secondo criteri cristiani, con una semplice cerimonia nei giorni scorsi presso l'oratorio "S. Lucia Filippini" della Parrocchia di S. Maria del Giglio retta dal parroco Don Fabio Fabene, è stato inaugurato il nuovo centro sportivo polivalente che ha riscosso l'incondizionata approvazione dei parrocchiani. La Redazione di Grandangolo plaude alla splendida iniziativa.



RI(M)PASTO, Che vuol dire ???!



lunga da quattro a cinque anni il periodo di nomina. Allora se un comune come Montefiascone a metà mandato cambia tutti gli assessori viene spontaneo domandarsi: PERCHÉ?

Sono un cittadino di Montefiascone forse poco esperto di politica, ma dotato di cervello e che vuol capire; per questo sono molto attento a quanto i politici dicono anche se spesso poco comprensibile. Ho sentito che in corso di approvazione c'è una legge che prolungherà la durata dei consigli comunali e provinciali etc. per un motivo molto semplice: siccome non esiste nessuna scuola per diventare amministratore pubblico di Ente locale, è facile comprendere che l'eletto, soprattutto se giovane all'insegna del rinnovamento, l'esperienza la farà nell'adempimento del mandato elettorale. E' normale allora che il primo periodo lo impiegherà per capire e conoscere i problemi dopo di che potrà cimentarsi nella stesura di un progetto politico che prevede certi tempi. D'accordo quindi sullo spirito della legge in cantiere e su cui tutti sono d'accordo che pro-

Forse erano incapaci? Se è così, va bene! Ma se così non è, ed erano capaci, Perché cambiarli? Quale può essere il motivo? Forse ci aiuta a capire la parola stessa che identifica l'operazione RI(M)PASTO, dove RI significa ripartito e PASTO vuol dire pasto con una M in mezzo per l'espressione più logica di fronte a questi eventi MA ??? Allora non possiamo più ipotizzare, ma constatare che per accedere alla tavola imbandita non conta più la capacità e la professionalità, all'insegna della trasparenza, ma l'usanza da tutti a parole deprecata, e caratteristica della prima repubblica, che deve consentire al maggior numero di persone, sia pure per un tempo limitato di sedersi su una poltrona. Che delusione per un comune cittadino come me!

Il Falisco

NOTIZIARIO FLASH

Gli abitanti delle Primie rappresentati dall'associazione "Madonna Madre della Chiesa" ci segnalano l'annoso problema delle fogne a cielo aperto che corrono dentro ai fossi della zona. E' certamente una grossa remora che si ritrova presente anche nella zona dei Zepponami. Gli amministratori da sempre assicurano il loro interessamento, ma il problema resta. Che bisogna fare Perché venga definitivamente affrontato? E' un problema che interessa l'igiene e la salute pubblica ed è sicuramente un'obbligo di civiltà.

Lo sbocco di Via Paternocchio sulla S.S. Umbro - Casentinese è angusto e pericoloso; bisognerebbe allargarlo. Su iniziativa degli abitanti del posto uno dei proprietari della terra circostante allo sbocco si è dimostrato disposto a trattare la cessione di quanto necessario per allargare la strada. Gli Amministratori Comunali sono stati avvertiti ma non trovano il tempo di affrontare il problema. Come mai?

Lo sapevate che...



.....la numerazione civica a Montefiascone esiste per modo di dire, ed ognuno a volte si sceglie il numero che più gli aggrada? Una signora si lamentava che più di uno aveva come numero il quarantotto.

Signora mia, la numerazione a Montefiascone è tutta un quarantotto!

.....non preoccuparsi della illuminazione delle strade comunali significa favorire la cultura? **Guardate cosa è successo alle Coste, quante poesie sono nate sui pali spenti!**

.....il comune nel nobile intento di creare un po' di verde ed abellire via del Corso ha deliberato la messa in opera di vasi "di plastica", e

per paura che i ragazzini potessero danneggiare le piante, ha dotato i vasi di spinosi agrifogli. **E' la riprova che il verde a Montefiascone è proprio un problema spinoso**

.....fare debiti è positivo e vuol dire che le cose vanno bene? **Per conferma domandare a Prodi che, mentre il debito pubblico aumenta giorno per giorno, è soddisfatto Perché le cose hanno preso il verso giusto.**

.....il comune di Montefiascone si è preoccupato di ritinteggiare tutte le strade anziché ripararle; è certo, **così nessuno potrà dire che questa giunta non ha lasciato un segno.**

.....dopo le fognature al lago anche a Zepponami c'è stata fuoriuscita di liquami. **Inevitabile! Anche le fogne ne hanno talmente le scatole piene che scoppiano.**

Red

Timbro Express

di Speranza L. & Figli

Studio Grafico

Timbri in 1 ora

Stampe espressive

Biglietti da visita

Insegne luminose

Stampe su ogni tipo di superficie



Via Cassia, 251 - Zepponami - Montefiascone (VT)
Tel. e fax (0761) 823283

STUDIO D'ARTE

Cornici

Cornici dipinte a mano

Riproduzioni stampe antiche e moderne

Francesco Marzetti

Pittore Scenografo

Via della Croce, 13 - Montefiascone (VT)

La scuola del domani

In quasi tutti i paesi la scuola si trova al centro di una crisi che investe tutte le componenti delle società: dai valori ai comportamenti, dalle strutture politiche ed economiche ai mezzi di produzione e al mercato del lavoro. Ogni paese, ad ogni modo, ha tentato di riformare il proprio sistema scolastico per adattarlo alle condizioni della società in costante trasformazione. Ci si è resi conto, nelle altre Nazioni del valore strategico dell'istruzione e della formazione nella società contemporanea e quindi della necessità di investire fortemente in esse. Purtroppo in Italia questo non è accaduto: nella Scuola si è preferito "interventare" in modo limitato, settoriale, non coordinato ed inutile, senza peraltro, le risorse adeguate. La secondaria superiore non è mai stata riformata; la riforma della Scuola media è del 1963, mentre la Scuola materna statale è stata istituita nel 1968; la Scuola elementare è stata riformata nel 1990 ed oggi si rende indispensabile una rivisitazione della stessa; la legge nazionale sulla formazione professionale è del 1978. Se poi si aggiunge che da noi l'obbligo scolastico dura solo otto anni, contro i dieci degli altri Paesi europei e che nelle altre nazioni, oltre all'università, esiste una corposa offerta tecnico-professionale post-secondaria, il quadro è completo. Di fronte alla necessità del rilancio dell'istruzione e della formazione ad Alleanza Nazionale è parso indispensabile un ripensamento di insieme che porti all'individuazione di nuovi obiettivi, alla predisposizione delle risorse e delle condizioni necessarie. Perché la Scuola possa raggiungere davvero quegli obiettivi, ridisegnandone l'organizzazione e la fisionomia complessiva. Abbiamo predisposto un progetto di riforma globale, dalla Scuola materna all'Università che, a nostro avviso, vuole avere il merito di ridare coerenza e organicità al sistema e di rilanciare a livello sociale il dibattito sul ruolo della Scuola e della formazione. Abbiamo cercato di costruire un progetto strategico unitario per dare futuro alla nostra Scuola, un progetto che tenga pre-

sente la stretta interdipendenza tra qualità del servizio scolastico e futuro della continuità nazionale su ogni piano, da quello etico, civile e sociale a quello produttivo, economico e politico, anche ai fini di una partecipazione attiva al processo di integrazione europea. Se è pur vero che ogni società ha una scuola che è riflesso di una cultura sociologica, economica, psicologica e morale, è altrettanto vero che un sistema scolastico deve differire nel tempo, deve seguire la logica della trasformazione della società. Ed il nostro Paese, oggi obbligato ad accettare la sfida europea, non può vagliare programmi e curricolari scolastici adeguati. Per Alleanza Nazionale la scuola, attraverso un'attenta e forte politica, deve riprendere la sua essenziale funzione di ispirazione e formazione delle coscienze e deve divenire il principale motore della trasformazione della società. La scuola deve essere animata da un serio e preciso concetto della cultura e della vita, una Scuola autenticamente formativa e non aridamente informativa, che abbia come primo fondamento la trepidazione dell'Educatore per l'età dell'adolescente e della giovinezza in questa nostra epoca che agli adolescenti ed ai giovani nulla o quasi ha saputo offrire sul piano degli ideali, delle aspirazioni, delle speranze, dei sogni; una Scuola non ancorata al vieto nozionismo nominalistico della pratica didattica corrente, ma aperta ad ogni conquista di armonia interiore del discente; una Scuola che orienti professionalmente il giovane, ma il cui compito primo e più importante deve essere quello della educazione e della formazione dell'uomo, una formazione non gettamente speciali-

stica ma operante nell'interno della coscienza umana. La nostra visione della vita si ispira ai



fondamentale, e cioè, il trasferimento di conoscenze e di abilità dalle generazioni adulte a quelle in fase di formazione ed è proprio questo che giustifica la Scuola come istituzione. La scuola per Alleanza Nazionale, deve basarsi sul rispetto della persona umana; deve perciò esaltare il valore ed il merito individuali senza

trascurare i deboli e attraverso una pluralità di percorsi disciplinari, adatta alle capacità delle persone e consona alle finalità che esse si pongono. Il nostro progetto punta sulla qualità dell'istruzione e, pertanto, respinge l'appiattimento, l'eugualitarismo innaturale, l'unicità dei percorsi scolastici, la scuola parcheggiata, le promozioni cartacee, i diplomi facili e senza contenuto, la confusione dei ruoli nel processo educativo. Alleanza Nazionale spera di poter parlare coi giovani, farsi da loro ascoltare ed ascoltarli, trovare la via delle loro esigenze e quella del loro cuore. Contemporaneamente, credendo fermamente nell'alto compito affidato a tutti gli operatori scolastici, intende promuovere un riconoscimento ufficiale delle loro professionalità, per farli uscire dal momento di abbattimento nel quale sono stati costretti ad entrare. Viviamo in un mondo ricco di contraddizioni e di innumerevoli lacerazioni che non riesce più a ritrovare se stesso. Abbiamo perso il valore della sacralità e quindi dell'Essere, abbiamo dimenticato il valore della Nazione, la menzogna della

storia ha prodotto la perdita dell'identità dell'Uomo. La sfida attuale e dell'immediato futuro consiste nel determinare una Scuola che sappia adottare sistemi educativi efficaci ed efficienti a ridare fiducia ai giovani ricreando anche la cultura dei valori. Il ruolo della Scuola, infatti, non può più essere soltanto il mezzo per introdurre i giovani nel mercato del lavoro, la Scuola deve essere un solido molo dal quale i giovani salpano per navigare lungo tutta la vita in un ambiente in continua evoluzione. E' la qualità dell'istruzione che determina lo sviluppo del Paese, è la qualità dell'istruzione la chiave di fronte alla sfida del futuro. Per noi di Alleanza Nazionale è puro convincimento che se è vero che in Italia si è distrutta la Nazione distruggendo la Scuola, è vero, altresì, che l'Europa potrà essere creata solo attraverso la creazione della nuova Scuola.

On. Angela Napoli
Resp. Nazionale Dip. Scuola di AN

La Corte

- Portoni
- Finestre
- Verande
- Infissi in PVC
- Infissi in alluminio anodizzato e preverniciato a taglio termico a giunto aperto scorrevoli e blindati



VISITATE LA NOSTRA
ESPOSIZIONE DI
VETRATE COLORATE
ED ARTISTICHE

01027 MONTEFIASCONE
S.S. Cassia km 93.900

0761 82 71 50 / 82 71 63 Fax 82 57 15

Libri scolastici

a cura di Il Prof

Il "Tempo" del 27 settembre segnala che in una classe liceale gli studenti debbono comprare quaranta (40) libri con una spesa di un milione e mezzo circa. Questo è forse un caso limite, ma la somma da sborsare sembra generalmente troppo alta rispetto alla qualità e alla utilità reale della merce acquistata, scelta da alcuni per ragioni tecniche, ma pagata da altri del cui parere è opportuno tener conto. E' stato infatti osservato quanto segue:

- 1) Qualche volta il libro è presentato come nuova edizione, quindi lo studente non compera il più economico libro usato, perché spesso nella nuova edizione cambia solo qualche dettaglio (e il prezzo).
- 2) Molti autori non considerano le reali capacità dello studente ed espongono con un linguaggio complicato argomenti troppo difficili per l'allievo, specialmente se principiante, con risultato magro. Per esempio nelle scuole medie è stato abolito il latino, ma volumi per le prime classi del liceo contengono versioni tratte da Tacito, Tito Livio, che è meglio studiare negli ultimi anni dopo adeguato allenamento con versioni e autori più facili. 3) Molti libri sono mattoni costosi e hanno addirittura più pagine di molti testi universitari.
- 4) L'ultima moda è costituita da volumi che

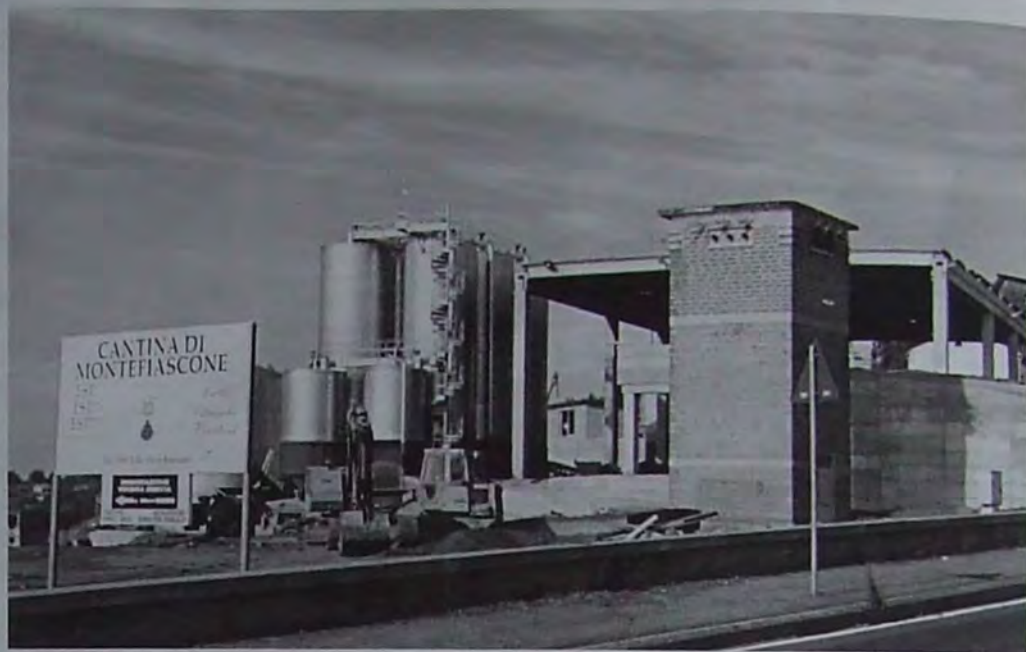
espongono i vari argomenti non in ordine logico, ma vanno di palo in frasca aumentando la difficoltà dello studio.

5) Alcuni testi sono ricchi di chiacchiere, ma incompleti nella sostanza. Tipici i libri di storia del '900 che non parlano di certi argomenti come Foibe, dell'interessamento o non interessamento dell'on. Togliatti per alleviare la sorte dei prigionieri italiani in Russia, di eventuali finanziamenti di stati stranieri a qualche partito italiano, etc... Il problema dei libri di testo è sentito da parecchi, abbastanza scocciati dal costo spesso sproporzionato rispetto alla qualità e utilità. E' stata fatta una inchiesta in merito, i cui risultati sono stati presentati a Montecitorio. I deputati Alfonso Pecoraro Scanio (verdi) e Maurizio Gasparri (Alleanza Nazionale), hanno formulato delle proposte interessanti tra cui: 1- detrarre dalle tasse le spese per i libri scolastici 2- il testo deve avere innovazione sostanziale, anche se limitata, affinché se ne possa fare una nuova edizione. Noi invitiamo gli autori ad essere più brevi e comprensibili e chiediamo che i professori siano liberi di non adottare i testi e di sostituirli, se opportuno, con loro appunti e dispense spesso più utili dei mattoni in commercio.

NUOVO P.R.G. DEMAGOGIA O POCHE IDEE ? *all'insegna dell'improvvisazione*

Dopo l'incontro tenutosi alla Rocca dei Papi per la presentazione dell'architetto Portoghesi, che, per la verità essendo impossibilitato a presentarsi, ha inviato due suoi collaboratori, si è ripetuto il 14/10/97 presso la sala del Bar Italia, il Cerimoniale di Vetrina, necessario per giustificare l'ingente aggravio di spesa necessario dopo la sostituzione dell'Arch. Samperi. Certamente il comportamento della Giunta Comunale potrebbe essere giustificato se fossero state illustrate le manchevolezze e gli errori compiuti dall'Arch. Samperi e le illuminate geniali intuizioni dell'Arch. Portoghesi. Il Sindaco invece ha ritenuto non importante mettere al corrente la comunità che paga sul motivo che lo ha indotto ad aumentare notevolmente le spese con un nuovo incarico ad un nuovo tecnico. L'arch. Portoghesi si è limitato ad una esposizione a braccio, senza entrare nel merito di nessuno degli argomenti di maggiore interesse per i presenti con la mera dichiarazione di voler fare un buon lavoro, e con l'elencazione di un insieme di generiche nozioni teoriche su come si procede nella stesura di un piano regolatore. I presenti non hanno quindi potuto trarre utili e precise informazioni per capire quali siano gli indirizzi programmatici del piano, quali settori produttivi si intendono stimolare e incoraggiare, se e come si intendono risolvere la cronica mancanza di servizi in cui

versano le popolose frazioni, quale sistema organico adottare per salvaguardare il centro storico e le sue emergenze architettoniche, e per sfruttare turisticamente il lago e le invidiabili bellezze naturali che circondano Montefiascone. Ci è sembrato infatti che i due incontri siano stati indetti per fare demagogia o, che è ancor peggio, per scarsità di idee. Di fronte a domande specifiche e precise l'illustre architetto ha affermato che bisogna aspettare salvo a verificare quando la variante sarà presentata se i problemi proposti saranno stati risolti o no! Vorremmo inoltre richiamare l'attenzione della gente soprattutto per far capire su come si è proceduto tempo fa per l'acquisto dell'area in località Marcello. L'area di svariati ettari fu acquistata con l'intendimento di realizzare un villaggio turistico di tipo svedese; una commissione di amministratori a spese della collettività ha effettuato un viaggio ricognitivo in Svezia di circa 10 giorni per visionare e capire come doveva essere fatta l'opera-



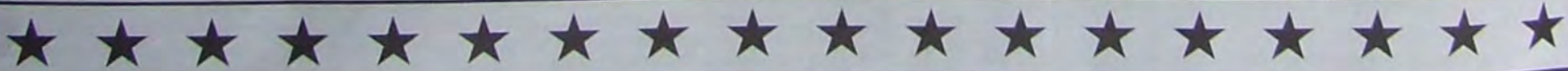
zione. Questa Amministrazione invece inspiegabilmente e contrariamente a quanto previsto ha deliberato, con l'appoggio della Regione che per l'operazione ha anche dato un contributo, di realizzare nell'area in questione un Parco pubblico che prevede la ristrutturazione del Vecchio Casale agricolo esistente. Oggi con l'inca-

rico all'Arch. Portoghesi forse si cambierà ancora. Non si poteva allora aspettare? O forse la precarietà e l'improvvisazione caratterizzeranno sempre l'attività di questa giunta? A voi cittadini l'ardua sentenza
*Benito Battiloro,
Capogruppo AN Consiglio Comunale
di Montefiascone*

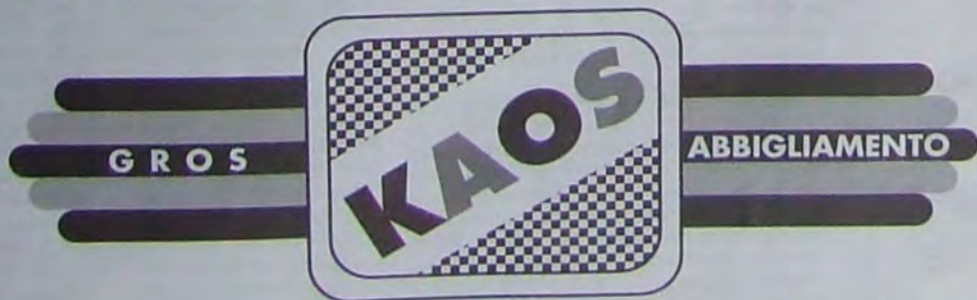
TERREMOTO!



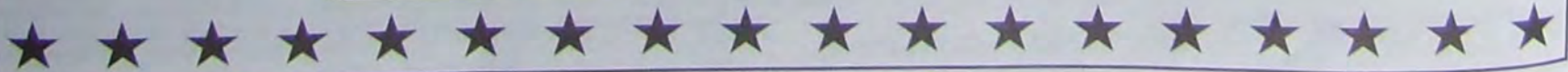
La calamità naturale che ha colpito Umbria e Marche, suscitando emozioni e solidarietà in tutto il mondo, ha visto la partecipazione fattiva dell'ASVOM, associazione di volontariato di Montefiascone. Allertata dal dipartimento della Protezione Civile, due giorni dopo il sisma, l'ASVOM unitamente alle associazioni dei comuni di San Lorenzo Nuovo, di Acquapendente, Ischia di Castro e Monterosi, ha predisposto una colonna mobile composta dalle seguenti unità: un camion, quattro fuoristrada, venti volontari coordinati dal referente provinciale Tonino Fiani. L'unità operativa ha svolto azioni di soccorso con perlustrazioni, accertamenti di danni e verifica che, anche nei casolari più isolati, fossero arrivati i soccorsi. Ha inoltre partecipato al trasporto e montaggio delle tende e delle roulotte, al rifornimento di viveri nelle zone più impervie. Ha collaborato all'evacuazione a Foligno di centosessanta disabili da un edificio ex Ompi lesionato e pericolante. I volontari partecipanti si sono alternati per mantenere invariato l'organico ed efficiente il servizio per un lungo periodo. A tutti i partecipanti il nostro plauso.



ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO - BIANCHERIA PER LA CASA



S.S. CASSIA NORD KM 94
(TRA VITERBO E MONTEFIASCONI)
TEL. 0761/827030
ORARIO 9.00/13.00 - 15.30/19.30



Quale futuro per l'economia e l'agricoltura italiana?

Lungi dal ridurre seriamente costi e oneri amministrativi per rilanciare l'occupazione attraverso una crescita degli investimenti, chi ci governa sembra animato da un unico obiettivo di tipo politico invece che economico: acquisire consensi a qualunque prezzo, anche distruggendo ricchezza e lavoro. Risultato: inflazione in calo, ma non per una riduzione strutturale dei costi e delle tariffe, ma solo perché l'aumento della pressione fiscale ha ormai raggiunto livelli tali da causare il crollo dei prezzi e dei consumi. Mentre le privatizzazioni sono solo apparenti perché il controllo delle quote di maggioranza delle aziende "privatizzate" rimane allo

Stato, "manovre" e "manovrine" si susseguono (90.000 miliardi nell'ultimo anno), riducendo ogni volta il potere di acquisto delle famiglie e la capacità per le imprese di investire e creare nuovi posti di lavoro.

Gli agricoltori sono in prima fila tra i tartassati: imposte, oneri sociali sul lavoro dipendente, oneri previdenziali, sono in agricoltura i più elevati d'Europa.

Nel 1980 gli oneri agricoli erano circa il 40% di quelli degli altri settori, oggi sono più del 70%, senza considerare gli ultimi aumenti conseguenti alla recente riforma della previdenza agricola. Come fanno a dire i ministri Treu e Pinto che l'agricoltura può assicurare

un notevole contributo all'occupazione, quando non solo non la si incentiva, ma le si sottraggono continuamente risorse per destinarle ad altri settori più remunerativi in termini di consenso politico.

E' inutile contenere il deficit statale entro il 3% del prodotto interno lordo, quando per farlo si azzerava la crescita produttiva e si rinunciava ad eliminare o modificare meccanismi che continuano ad alimentare spese inique e servizi inefficienti.

La politica agraria dei paesi industrializzati va sempre più orientandosi verso posizioni liberiste, dove ovviamente la riduzione degli aiuti e dei sussidi è bilanciata da un contestuale snellimento delle attività amministrative, da una diminuzione dei costi e della pressione fiscale, da un aumento della produttività. In Italia abbiamo solo la diminuzione degli aiuti e dei sussidi (es. carburanti agricoli) e nient'altro. Non esiste un sistema di credito agrario veramente tale, ancora non è stata fatta la riforma della Cassa Per La

Formazione Della Proprietà Contadina, non esiste un meccanismo che agevoli e favorisca il necessario riaccorpamento fondiario, è in eterno parcheggio la nuova legislazione sull'affitto dei fondi rustici, ecc. Se tale è la situazione a livello nazionale, la situazione dell'Alto Lazio è ancora peggiore, per l'assoluto disinteresse mostrato dalle Amministrazioni di sinistra Regionale e Provinciale per l'agricoltura in generale e per quella locale in particolare, mentre l'affare della "mucca pazza" ha messo in evidenza in modo inequivocabile e drammatico il problema della qualità dell'alimentazione: lo vogliamo finalmente capire che migliorare, incentivare e prestare maggiore attenzione all'agricoltura significa aumentare la protezione della salute delle persone e degli animali, migliorare la qualità della vita dei cittadini e la qualità dell'ambiente in cui viviamo? Vi sembra poco?

Dott. Claudio Galeotti
Imprenditore

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

W
**LA POLIZZA AUTO
CON FRANCHIGIA**

4R

La polizza che sta dalla Vostra parte perché Vi fa risparmiare sul costo di Assicurazione! Volete sapere come?

Passate dalle nostre Agenzie: saremo lieti di darVi ogni informazione anche su polizze:

**Vita - Infortuni - Malattia
Fidejussioni - Furto - Incendio
Resp. Civile Terzi**

AGENZIA GENERALE DI MONTEFIASCONE:

Sig. Alessandro Giusti - Corso Cavour, 92
Ufficio di BAGNOREGIO - Corso Mazzini, 31

Tel. e Fax 0761/82.09.72
Tel. 0761/79.34.43

"Tutto va ben, madama la Marchesa"...

Caro lettore, ricordi il celebre ritornello della canzonetta "Tutto va ben, madama la marchesa", che intercalava le brutte notizie riferite invece dal maggiordomo, come la morte della cavalla preferita, l'incendio della stalla ed infine il castello divorato dalle fiamme?

Ebbene, se ci pensi un momento, il fatto somiglia proprio alla nostra situazione attuale. I vari "maggiordomi" nazionali, Prodi, Veltroni, Ciampi etc., fiancheggiati dagli Enti di regime l'ISTAT, l'ISCO, l'INPS ed altro ci rassicurano ogni giorno che tutto va bene, anzi benone, specie nel campo dell'economia e della finanza, proclamando che l'inflazione è vinta, la produzione è cresciuta, aumentano i posti di lavoro, diminuisce il deficit di bilancio, saremo i primi ad entrare in Europa; insomma una marcia trionfale, secondo loro....

Noi, però, noi cittadini della Tuscia ci guardiamo intorno e cosa vediamo? I nostri figli non riescono a trovare uno straccio di lavoro, Perché le attività commerciali e le piccole imprese sono attanagliate dalla crisi e soffocate dalla burocrazia, da leggi sbagliate e da troppe tasse. Lungi dall'assumere personale, non riescono non dico a progredire, ma neppure a sopravvivere, e quindi molte sono costrette a chiudere. Nonostante gli sforzi di qualche Sindaco, l'attività edilizia è ferma per la miopia burocratica regionale. In terza elementare ci hanno insegnato che quando lavora il muratore, lavorano tutti. Ma chi se lo ricorda oggi?

Qualcuno ha scritto al nuovo Presidente della Provincia che i suoi bei programmi sono destinati a rimanere sulla carta se, per prima cosa, non si riuscirà a spezzare l'isolamento

territoriale e psicologico in cui si dibatte la nostra Tuscia afflitta da una burocrazia medievale e da mafie politiche. Come possono sviluppare le attività produttive, le industrie, i commerci, e lo stesso turismo, senza le necessarie infrastrutture di base (strade moderne, ferrovie efficienti, aeroporti)? Basta osservare la povera Cassia, rimasta ai tempi della diligenza a cavalli In queste condizioni non si può certo fermare la galoppante, drammatica disoccupazione.

E che dire delle famiglie, sempre più impoverite e vessate dai tanti balzelli, IRPEF, ICI, tassa sulla salute, ed ora anche L'Eurotassa, costrette a limitare i consumi ogni giorno di più? Ed in questo periodo piove sul bagnato, con le più pesanti spese per la Scuola dei ragazzi (libri ed accessori).

A proposito della Scuola, mentre il "maggiordomo" Berlinguer sogna di grandiose riforme epocali, sempre all'insegna del "tutto va ben", gli insegnanti fuggono in massa e gli studenti si organizzano per scendere in piazza. Comunque, allegro caro lettore! Si può sempre giocare al Lotto due volte la settimana e, per proteggere i pensionati, è in arrivo il RICCOMETRO

Per capire meglio e riflettere insieme su questi drammatici problemi, abbiamo deciso di guardare attraverso i falsi meriti che si attribuiscono i padroni del vapore, pubblicando questo foglio con lo scopo di scoprire le carte sotto tante bugie mascherate con termini tecnici, e renderci conto di cosa realmente stia accadendo in Italia e, specialmente dalle nostre parti.

Con la tua collaborazione, caro lettore.

A. Gevi



PALLUCCA
G O M M E
ASSISTENZA E VENDITA PNEUMATICI

MICHELIN
FIRESTONE
BRIDGESTONE
CONTINENTAL
KLÈBER
PIRELLI
GOOD YEAR

Loc. Terrarossa, 171 - MARTA (VT) - Tel. 0761/870136 - Fax 870022

A TU PER TU CON L'ARCHEOLOGIA

Vi siete mai chiesti a che cosa serva l'archeologia? A sognare su leggendarie imprese, diranno i più fantasiosi; al facile guadagno al "nero", sussurreranno ridacchiando furbescamente quelli che appartengono all'odiosa e fuorilegge categoria dei tombaroli.

Nel migliore dei casi a nutrire una non ben definita passione per l'antico, per il mistero. Per chi si ferma all'aspetto più esteriore dell'argomento, quanto detto finora può rappresentare una risposta esauriente anche se, invece, esauriente non è. L'archeologia è una scienza e come tale porta al conoscere, la meta più alta dell'uomo. Chi scrive ha tratto dai suoi studi e dalle sue esperienze in materia un grande arricchimento interiore, dell'anima oltre che della mente, ed anche diverse risposte che, non sembri strano, riguardano seri problemi di oggi. Ecco, lo studio del passato è un mezzo che porta alla Verità, ed è forse per questo che, magari inconsciamente, raccoglie attorno a sé tanti amatori e studiosi.

Con molta umiltà, mi ripropongo di offrire agli interessati alcuni argomenti in chiave diversa dal consueto, in modo da riallacciare il dialogo con i nostri predecessori Perché ci si avvii a considerarli non più come passato ma come presente e futuro. Chi erano gli dei? Che cosa significava la religione? Quale era il rapporto uomo-natura? Che cosa erano i "luoghi alti"? Alcune domande tra le tante, alle quali la risposta può

sembrare ovvia; non è così invece, poiché al di là di fredde questioni accademiche e di aridi elenchi di nomi, date, opere, si celano vibranti espressioni dell'intelletto, dei sentimenti e dell'opera umana e divina. Questioni che oggi, nell'era delle cosiddette intelligenze artificiali e della cosiddetta scienza che può apparire senza limiti, sembrano sapere di vecchio, di superato. Eppure, spesso riaffiorano nella nostra coscienza, magari in modo distorto ed angoscioso che rivela un bisogno, un'arsura, tipici di chi si è disseccato al sole divoratore della sola mente. Bene, diamo nuova linfa alle nostre radici, torniamo a nutrirle con l'acqua della conoscenza ed a scaldarle col sole dell'amore. Mi auguro che il nostro, cari lettori, possa di-

ventare un dialogo che senz'altro ci arricchirà a vicenda. Perché se è vero che la Verità è una, è anche vero che gli aspetti che la compongono sono molteplici e tutti concorrono a far luce sull'uomo e sulle sue mutazioni nello spazio-tempo.

Archeologia, dunque, memoria sempre attuale delle nostre origini, pane della conoscenza ma, anche, pane per il bisogno di lavoro. Ben più autorevoli voci di quella della sottoscritta si sono levate in un recente passato a spingere l'attenzione sui Beni Culturali del nostro Paese quale fonte di guadagno. Però se è vero che l'Italia è fortunata anche sotto l'aspetto ricchezze monumentali ed artistiche, è anche vero che governanti e professori non hanno seria volontà di mettere a buon frutto il nostro immenso patrimonio, unico al mondo. E la volontà manca per motivi ben poco onorevoli. Archeologia-lavoro, un binomio che mi ripropongo di approfondire con voi, amici, per offrire soprattutto ai giovani stimoli ed incentivi per il loro presente e futuro. La radice-passato tornerà ad alimentare preziose gemme.

Gloria Marinucci

N.B.: Per una eventuale corrispondenza con l'archeologa D.ssa Gloria Marinucci, Scrivere a "Redazione Grandangolo" Via della Croce n°11 01027 Montefiascone (VT)



Montefiascone: "un luogo alto" che rinferra tutta la sua magia.

GRANDANGOLO

BIMESTRALE DI POLITICA, INFORMAZIONE E CULTURA

Editore:

Circolo A.N. - Montefiascone

Direttore:

Giuseppe Bartoleschi

Direttore Responsabile:

Pietro Brigliozzi

Redattore Capo:

Turno Fagiolo

Redazione fotografica ricerche e impaginazione grafica:

Mario Donato

Digitazione Testi:

Simona Ricci (U.G.L.)

Hanno scritto per voi:

Giuseppe Bartoleschi, Pietro Brigliozzi,

Turno Fagiolo, Laura Allegrini,

Angelo Cempanari, Angela Napoli,

Benito Battiloro, Francesco Allegrini,

Claudio Galeotti, Adriano Gevi,

Gloria Marinucci, Priscilla Murli,

Gianpaolo Conti, Filippo Ortenzi

Aut. Trib. VT n. 452 del 16/9/97

Stampa Graffietti Stampati - Montefiascone

LA STORIA: UNA CHIAVE PER IL FUTURO

La memoria del passato, fin dall'antichità, è stata un tesoro che i padri hanno lasciato ai propri figli come il dono più prezioso ed importante. Oggi, in una società proiettata sempre più verso le scienze positive e meccaniche, è andata perduta la reale portata dell'importanza della conoscenza della storia della propria patria. Vengono festeggiate date come il 2 Giugno o il 4 Novembre senza porre mente e cuore a ciò che significano e ai cambiamenti che hanno portato al nostro paese. Nomi di uomini che hanno versato il proprio sangue per la costituzione dello Stato o che hanno reso grande ed immortale l'Italia rimangono come mute testimonianze sulle targhe delle strade; ma quel sangue e quelle idee sono parte integrante di ognuno di noi. Partendo dal presupposto che la Storia non è fatta solo di date e di nomi, si giunge a comprendere che essa rappresenta la porta d'accesso verso la conoscenza e la costruzione di noi stessi e del popolo di cui facciamo parte. È una compagna che ci sta sempre accanto, un edificio a cui tutti noi, ogni giorno, portiamo un mattone per la sua costruzione, è il trascorrere del tempo. Con tono più prosaico si nota che soprattutto

in questi ultimi cinquant'anni la Storia è stata scritta e studiata con scopi propagandistici e politicamente di parte (soprattutto filo comunista). Alle giovani generazioni sono state inculcate nozioni atte a destituire di importanza questo o quel personaggio e ad elevare a ruolo di uomo giusto e probo altri personaggi magari di dubbia consistenza. Sono state lette vicende in chiave politica e propagandistica con l'unico scopo di lavare i cervelli dalle opinioni personali per riempirli di pugni chiusi e bandiere rosse. L'obiettivo principale di uno storico dovrebbe essere l'oggettività, scopo che si cercherà sempre di tenere presente nella sede di questi, si potrebbero chiamare, scorci di Storia patria.

Chi ci seguirà in questo cammino di appassionata ricerca della memoria perduta spero che possa ritrovare il gusto di chiamarsi italiano e l'orgoglio di appartenere a tanto glorioso passato; questo è nelle sincere ed umili intenzioni di chi scrive per offrire semplicemente spunti di riflessione ed un'opportunità di dialogo ai lettori di buona volontà.

Priscilla Murli

"CASTIGAT RIDENDO MORES"

Il dialetto è la voce genuina del popolo. La poesia dialettale raccoglie tutta l'arguzia e l'ironia che la gente sa cogliere in ogni avvenimento, esaltandone a volte il lato comico. Dalle situazioni più normali si collegano gli insegnamenti più semplici ed aderenti alla realtà, anche se poi gli stessi vengono espressi con ruggente satira. Certi fatti Perché mantengano il profumo d'origine hanno bisogno del dialetto, Perché solo la parola dialettale esprime il significato vero non recondito, che sarebbe difficile, se non impossibile esprimere in italiano corretto. Le parole tronche, gli accenti strani sono artifici necessari che trasmettono una purezza ed una genuinità di sentimenti non contaminati. Non solo, certe locuzioni, certe esclamazioni dialettali, sono certamente da catalogare fra i pregiati prodotti D.O.C. La satira della poesia dialettale graffia sì, ma per suggerire meditazioni non moralistiche, ma critiche sui limiti della natura umana.

"CANI E OSSI"

In tempo d'elezioni l'elettore
'ndove se gira trova candidati,
che co' lui proprio vonno stà a discore,
Perché je se sò proprio affezionati!

Sò tanti che je stanno tutti addosso
a corteggiarlo, poro, disgraziato!
Sò come tanti cani 'ntorno a 'n'osso
fino a che er voto non è assicurato.

Ma quando er candidato, finalmente,
riesce nell'intento, è assai contento,
dell'elettori non je frega gnente

e pè parlacce non è mai il momento!
Li porta a spasso mesi e settimane;
sò rimasti tant'ossi senza 'ncane.

Turno Fagiolo



STEFANONI

AZIENDA AGRICOLA

CARNI E SALUMI NOSTRANI DALL'ALLEVATORE AL CONSUMATORE

Via Cassia Nord, 60 - Tel. 25.04.25 - Viterbo

LA PROVINCIA AL POLO

La vittoria del "Polo" nelle ultime elezioni provinciali, oltre che comportare un logico entusiasmo per chi si è riconosciuto nello schieramento di centro-destra ed ha contribuito quindi a farlo prevalere, ha comunque investito direttamente di responsabilità una nuova, perlomeno in gran parte, classe di amministratori pubblici. Si tratta in modo particolare di coloro che, o per una certa appartenenza politica o per provenienza dalla società civile, non hanno mai avuto la possibilità, se non raramente di trovarsi protagonisti nelle amministrazioni locali e che, seppur con tutte le buone intenzioni e con la fiducia ricevuta direttamente dai cittadini, devono fare i conti con le naturali difficoltà di inserimento. Per contro, solo entrando nel merito delle diverse problematiche legate alla Pubblica Amministrazione ci si può rendere conto di quanto sia delicato e complesso coniugare la buona volontà e l'impegno con la burocrazia e quant'altro di negativo ruoti all'interno di essa. A tutt'oggi, con le macerie di tangentopoli ancora visibili, quando anche nei discorsi comuni, tra la gente, si parla del settore "pubblico", risulta estremamente difficile non citare sprechi, inefficienza, ritardi, insomma una cattiva gestione degli interessi di tutti. Ciò impone innanzitutto una serie di ricostruzioni di un nuovo sistema politico-amministrativo che, se affidato ad una moderna e valida classe dirigente fortemente motivata e slegata dal passato, nonostante le iniziali difficoltà di cui sopra, può riportare fiducia verso le istituzioni a partire da quelle locali. L'attuale Amministrazione Provinciale, oltre a porsi pertanto come obiettivo principale il rilancio del territorio della Toscana nei diversi aspetti economico-produttivi, culturali, ambientali, ecc. deve sforzarsi al tempo stesso di attuare quelle condizioni di "buongoverno" che permettano di ottenere il massimo dei consensi fra chi viene governato, non con le promesse e le parole, ma attraverso i risultati del proprio operato. La pesante eredità lasciata dalle amministrazioni precedenti, comporta comunque una iniziale azione di risanamento senza la quale sarà ben difficile operare una concreta politica di programmazione per gli

anni a venire. Basti pensare che solo nel settore dei trasporti pubblici (leggasi CO.TRA.L.) la situazione deficitaria è tale da paralizzare di fatto l'attività della Provincia. Anche per doverosa conoscenza è bene ricordare che la legislazione vigente limita comunque le competenze amministrative dell'ente Provincia ad alcuni particolari settori, anche se, in vista di un sempre maggiore decentramento verso la periferia dei compiti istituzionali dello Stato e delle Regioni, se ne andranno ad aggiungere più o meno a breve degli altri. In particolare spettano alla Provincia le seguenti funzioni che riguardano l'intero territorio provinciale:

- difesa del suolo, dell'ambiente e delle risorse idriche;
- valorizzazione dei beni culturali;
- viabilità e trasporti;
- protezione della flora, fauna, parchi e riserve naturali;
- caccia e pesca nelle acque interne;
- organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, disciplina e controllo delle acque, delle emissioni atmosferiche e sonore;
- servizi sanitari di igiene e profilassi pubblica;
- compiti connessi all'istruzione secondaria di secondo grado, formazione professionale ed edilizia scolastica;
- assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

In collaborazione con i Comuni, la Provincia promuove, coordina e realizza opere sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo. Inoltre concorre alla determinazione del programma regionale di sviluppo e predisporre il piano territoriale di coordinamento per l'assetto del territorio. Nei prossimi numeri è nostra intenzione riferire sulle principali attività poste in essere dalla nuova Amministrazione Provinciale, spronando comunque i cittadini a fornire suggerimenti e istanze per il raggiungimento dei fini comuni e nell'interesse di tutta la collettività.

Gianpaolo Conti
Consigliere Provinciale

SENATO DELLA REPUBBLICA - GRUPPO ALLEANZA NAZIONALE COMUNICATO STAMPA

COLLABORATORI FAMILIARI: MOZIONE A.N. PER RICONOSCIMENTO RUOLO SOCIALE ED EQUIPARAZIONE AD ALTRI LAVORATORI SUBORDINATI.

I senatori di Alleanza Nazionale hanno presentato una mozione (primo firmatario Michele Bonatesta, componente della Commissione Lavoro e Previdenza Sociale), per impegnare il Governo "ad adottare iniziative rivolte a favorire il riconoscimento ai collaboratori familiari del diritto di accedere al sistema di previdenza obbligatoria con parità di diritti e di doveri rispetto a tutti gli altri lavoratori subordinati, nonché il riconoscimento del ruolo sociale della collaborazione familiare, consentendo alle famiglie la detrazione dal reddito dei costi. "I servizi all'uomo e alla famiglia - spiega Bonatesta - sono tra i pochi settori per i quali è prevedibile un incremento degli sbocchi occupazionali e l'assistenza in forma domiciliare è l'unica via praticabile per contenere il costo dei servizi sociali, senza ridurre la quantità, anzi, elevandone la qualità. Deve, pertanto, cessare - prosegue - la discriminazione, sia sul piano pensionistico che su quello normativo, di una categoria di quasi un milione di lavoratori che soddisfa essenzialmente i bisogni delle famiglie in stato di emergenza (rivolgendosi ad anziani, bambini, disabili, soggetti svantaggiati), quindi le situazioni alla base delle principali voci di spesa sociale". I senatori di A.N. sottolineano che, relativamente alle spese per l'assistenza familiare, restano attualmente disattese sia la richiesta della Commissione Pari Opportunità di renderla detraibile dalla donna lavoratrice che la deliberazione della Commissione Finanze della Camera (del 29/11/95) per la messa a punto di un provvedimento che preveda la deducibilità ai fini IRPEF di un'aliquota pari almeno a quella prevista per le spese mediche parzialmente deducibili.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO ASSESSORATO AMBIENTE ECOLOGIA - SETTORE 06 - TUTELA ACQUE

VITERBO - 20/10/1997 COMUNICATO STAMPA

Nella mattina del 17 ottobre c.a. si è tenuta nella sede dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo un incontro fra Enti e cittadini interessati al funzionamento dell'impianto CO.BA.L.B. ed alla tutela delle acque del bacino del fiume Marta e del lago di Bolsena.

L'Assessore Gabbianelli ha convocato e presieduto la riunione alla quale sono massicciamente intervenuti rappresentanti di Prefettura, Comuni lacustri, CO.BA.L.B., Coordinamento C.F.S., Associazione Lago di Bolsena, P.M.P. della USL VT/3, Confesercenti- Assoturismo, WWF, Istituti Zooprofilattici e semplici cittadini interessati alle problematiche proposte.

Il dibattito incentrato maggiormente sulle disfunzioni della rete CO.BA.L.B. riscontrate nella stagione estiva appena trascorsa prende risvolti molto positivi, aprendo un confronto diretto e proficuo fra i rappresentanti dei comuni lacustri e quelli del CO.BA.L.B., che ha permesso di chiarire le posizioni di entrambe le parti.

Interessanti sono stati i chiarimenti dati dai rappresentanti del CO.BA.L.B. sui motivi e le cause delle disfunzioni che hanno causato digiudi nella stagione estiva: i problemi di sversamento di liquami non sono stati causati dalla rottura o dal mal funzionamento del collettore o delle pompe di sollevamento, ma bensì dalla mancanza di erogazione di energia elettrica. Per questo si sta cercando di stringere i tempi per l'acquisto di gruppi elettrogeni per quelle stazioni di sollevamento che ancora ne sono sguarnite, unitamente al completamento del sistema di telecontrollo, che in caso di guasto sarebbe in grado di segnalare tempestivamente il punto di crisi, al fine di rendere tempestivo l'intervento di riparazione. Il lago di Bolsena e il fiume Marta vanno salvaguardati in quanto beni ambientali, ma anche perché beni economico-turistici che forniscono linfa vitale alle popolazioni dei paesi che circondano il lago.

A conclusione della riunione l'Assessore Gabbianelli traccia le priorità di azione per una tempestiva e mirata risoluzione dei problemi: ultimare le strutture della rete che permettano il suo completo ed ottimale funzionamento e la predisposizione di una "unità di crisi" che unitamente al sistema di telecontrollo potrà tamponare situazioni di emergenza.

Pubblichiamo due interrogazioni con richiesta di risposta scritta del Sen. MICHELE BONATESTA

Al Ministro della Sanità, Premesso:

- che da qualche tempo nell'ospedale di Montefiascone (VT) si è creata una situazione di particolare disagio a causa del malfunzionamento dello sportello delle visite specialistiche;
- che ai pazienti ivi rivoltisi per visite cardiologiche è stato risposto che non si accettano prenotazioni prima del 3 novembre p.v.;
- che in ogni caso all'ospedale di Montefiascone è possibile prenotarsi per le visite specialistiche di cardiologia solo nei primi giorni di ogni mese;
- che la situazione di disagio è accentuata dal fatto che all'interno dell'ambulatorio di cardiologia opera un solo cardiologo ciò comportando che i tempi di attesa per essere sottoposti a visita sono ancora più lunghi, l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di dover adottare iniziative al fine di eliminare una prassi che non ha giustificazioni razionali di alcun genere ma che al contrario è destinata a creare gravi disagi a quanti non possono decidere in maniera autonoma, se quando e per quanto tempo ammalarsi.

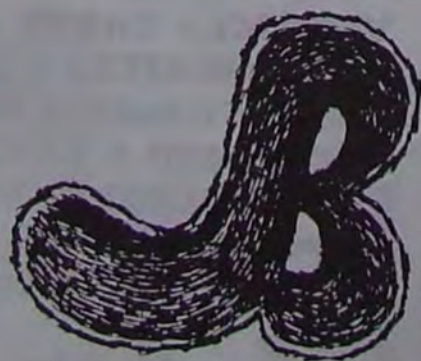
sen. MICHELE BONATESTA

Al Ministro dell'interno - Al Ministro di Grazia e Giustizia

Premesso:

- che l'assassinio dell'ispettore dei NOCS Samuele Donatoni ad opera dei sequestratori dell'imprenditore Giuseppe Soffiantini ha fortemente scosso le coscienze di tutti i cittadini onesti ponendo dubbi ed angosce su una serie di problematiche legate ad una lettura "autentica" di quelle che sono le regole nel momento in cui viene a crearsi un vero e proprio diaframma tra chi è vittima dell'ingiustizia e chi è preposto all'affermazione della Giustizia, con rischio della vita per entrambi;
- che uno dei capi dell'anonima sequestri sarda molto attiva in Toscana è Giovanni Farina, 48 anni, evaso alla fine dell'agosto 96 dal carcere di San Gimignano dove godeva del regime di semilibertà avendo già scontato 14 dei 27 anni cui era stato condannato per i sequestri di Francesco Del Tongo di Arezzo e di Dario Ciaschi avvenuti a Lastra e a Signa;
- che, allo stato attuale, non si può escludere che Giovanni Farina sia implicato nel sequestro Soffiantini e/o nell'omicidio dell'ispettore Donatoni;
- che in ogni caso, tale ipotesi non può non riproporre il problema del regime di semilibertà per quei detenuti responsabili di gravi reati come, ad esempio, il sequestro di persona; l'interrogante chiede di conoscere se non si intende aprire una indagine per accertare eventuali responsabilità nella concessione del regime di semilibertà accordato a Giovanni Farina (grazie al quale gli è stato possibile evadere dal carcere uscendo dal portone principale) e se questa non debba essere la tragica occasione per rivedere le norme che regolano i permessi a quei detenuti responsabili di reati gravi contro la persona il cui riproporsi può essere favorito già dallo stesso regime di semilibertà di cui gli stessi godono.

Roma, 21 ottobre 1997
sen. MICHELE BONATESTA



Pellicceria
atinelli

VISONI da L. 2.900.000 - 3.900.000 - 4.900.000 - 5.900.000

Via D. Alighieri, 104 - Tel. 82.63.58 - Montefiascone (VT)

IL GOVERNO PRODI CONTRO MONTALTO E I CONTRIBUENTI ITALIANI

con i soldi dati dall'Enel alla gaz francese si costruivano quattro rigassificatori

Quando nell'ottobre scorso scrissi su *Tuscia Sociale* (articolo "Montalto addio") e cioè: 1) nonostante la Commissione di VIA del Ministero dell'Ambiente avesse rilasciato parere positivo sul progetto terminal GNL a Montalto di Castro;

2) nonostante il Governo Dini avesse emanato un D.p.c.m. che prevedeva che il terminal Snam fosse effettuato a Monfalcone o, in alternativa, a Montalto di Castro;

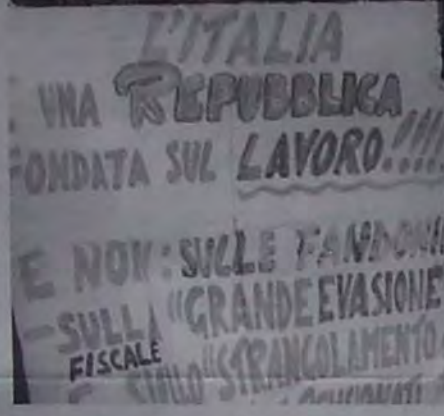
3) nonostante la popolazione di Monfalcone, con referendum popolare, avesse detto NO al rigassificatore (con il 62,1% dei voti); c'era la volontà politica dell'on. Chicco Testa, presidente Enel (ed ex parlamentare del PCI) di escludere Montalto da detto progetto.

Orbene dopo che la Snam ha speso numerosi miliardi per l'acquisto di imponenti turbocisterne, quali la Portovenere con portata di ben 32.000 tonnellate pari a 65.000 mq di gas naturale liquido, per portare gas dalla Nigeria (l'Enel, allora presieduta dal dott. Franco Viezzoli, nel maggio 1992 aveva stipulato un contratto

energetico ed alla devastazione del proprio territorio tribale), rappresentata dalla società mista Nigerian Liquifield Natural Gas (in partecipazione con la statunitense SHELL) a causa dell'accordo capestro "take or pay" che prevedeva il pagamento "comunque", anche di assenza di forniture a causa di mancanza di terminal. Maxiriscarcimento che poteva essere pari a 23.000 miliardi da scaricare poi sui contribuenti tramite un'inasprimento del già pesante carico fiscale ed una lievitazione sensibile delle tariffe elettriche. Alla fine il duo Prodi-Testa ha trovato un accordo, oneroso, con il Governo amico (anzi "compagno") della Francia, che ha messo a disposizione il terminal di Montoir sito nella Francia settentrionale, con partenza dall'ottobre 1999 e onere, a carico della nostra compagnia elettrica a favore della Gaz de France di circa 8.000 miliardi....

Non si è voluto rigassificare Montalto di Castro, togliendo alla nostra provincia lavori per 2.000 miliardi e 2.000 posti di lavoro per regalare 8.000 miliardi alla Francia, con beneplacito dei Sindacati di Regime che da un lato hanno buttato fumo negli occhi dei lavoratori e dall'altro li hanno ingannati invitandoli a dare il loro sostegno ad un Governo che si è dimostrato il peggior nemico di Montalto di Castro e dei lavoratori della Tuscia. Non si capisce poi Perché il Governo Prodi debba regalare soldi ai suoi compagni francesi quando, al limite, poteva almeno lasciarli in Italia accordandosi con la privata Edison che sta costruendo in Veneto, e precisamente a Porto Tolle (Rovigo) un impianto di rigassificazione del valore di 1.000 miliardi. E questi 8.000 miliardi in più chi li paga? Naturalmente noi! Anche se il Pinocchio-Prodi aveva promesso che la pressione fiscale non sarebbe aumentata e che avrebbe incrementato i posti di lavoro. Meditate gente, ma meditano soprattutto i lavoratori che da troppo tempo si fanno illudere da falsi sindacati asserviti agli interessi governativi.

Filippo Ortenzi
Segretario Territoriale UGL Viterbo



SERVIZI DELL'UNIONE PROVINCIALE DEL LAVORO E DEL PATRONATO ENAS
PENSIONI
anzianità, vecchiaia, invalidità, reversibilità, sociale, ricostruzione, supplementi
POSIZIONI CONTRIBUTIVE
controllo, rettifica, estratti, recupero ed accredito, ricongiunzioni, riscatti
ASSEGNI FAMILIARI
assegni al nucleo familiare ed altri trattamenti di famiglia
DISOCCUPAZIONE
indennità ordinaria e trattamenti speciali
INFORTUNI E MALATTIE

infortuni sul lavoro, malattie professionali, indennità per inabilità temporanea, rendita per inabilità permanente, revisione rendita, prestazioni integrative, esenzione ticket, assegni di inabilità, cure termali, indennità a invalidi civili-ciechi e sordomuti, indennità di accompagnamento, ecc.

ASSISTENZA MEDICO - LEGALE

ASSISTENZA FISCALE

il Caaf Laboris Novi (Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale) eroga l'assistenza e la consulenza relativa alla dichiarazione dei redditi (Mod. 730/740) e ad ogni altro adempimento fiscale (es. ICI).

ASSISTENZA AGRICOLA

ASSISTENZA LEGALE E VERTENZIALE

UFFICIO TERRITORIALE UGL VITERBO

Via della Cava n° 20

UFFICIO DI ZONA MONTEFIASCONE

Via della Croce n° 11

Curiosando... a cura di Mario Donato

Una nuova specialità: il fisco alla "vaccinara"

(da la Meta Sociale) di R. Masi

Con un po' di ritardo per la verità, ma finalmente s'è trovato il modo per far pagare le tasse anche agli osti, veri ed incalliti, a quanto pare, evasori fiscali. Tutti sapevano che la trattoria dietro l'angolo faceva affari d'oro, per quei vermicelli alla puttanesca e quella trippa al sugo rosso ed invece s'è scoperto che faceva affari d'oro Perché gira e rigira evadeva il 740. Ma questa volta a fare i conti al furbo oste ci ha pensato il fisco con uno stratagemma degno dell'ispettore Derrick. E' accaduto che in una città del Nord, l'ufficio delle imposte dirette ha contestato al titolare di una trattoria una evasione di ben 71.312.000 lire e l'ha fatto usando il "tovagliometro". In che cosa consiste? Vi ricordate il redditometro che doveva misurare il tenore di vita di noi cittadini in base agli elicotteri posseduti, i cavalli da corsa e le riserve di caccia? Andata in soffitta quella trovata, ora si sono inventati quest'altro criterio che, all'incirca funziona così: si va in lavanderia si fa una conta dei tovaglioli portati al bucato dall'oste, in odore di evasione fiscale, se questi superano i coperti dichiarati nella denuncia dei redditi è evidente che c'è stata la frode. Ed ora, siccome il ridicolo non finisce mai, è molto probabile che il metodo del tovagliometro verrà esteso a tutte le trattorie e pizzerie d'Italia, in quanto il gip, pur avendo assolto l'oste, ha testualmente dichiarato: "Va detto con chiarezza che questo gip non ritiene in sé idoneo il metodo utilizzato dall'ufficio at-

traverso la solo apparente singolare conta dei tovaglioli". Dunque l'oste è stato assolto Perché ha potuto dimostrare che il piatto della casa, "gli scampi alla busara", una ricetta slava, prevede abbondante impiego di pomodoro e pertanto ai clienti un solo tovagliolo non bastava, ma il tovagliometro resta, come strumento e metodo d'indagine fiscale, legittimato dal tribunale. Così, caro lettore, come al solito ci tocca pagare. Infatti, dopo il caffè, l'oste, nel piattino ci farà trovare nella ricevuta fiscale, accanto al costo del coperto e del servizio, quello della spesa relativa al numero dei tovaglioli da portare in lavanderia. Se tutto finisse qui, dopo una coda alla vaccinara ben preparata, la cosa potrebbe pur essere digerita facilmente, ma il problema è un altro: con l'aria che tira potrebbe accadere di trovare all'uscita della trattoria la guardia di finanza che, dotata di fantasia fiscale, oltre al doveroso controllo del possesso della ricevuta fiscale potrebbe, dal numero delle salviette consumate, risalire al nostro tasso di agiatezza. Ed allora è il caso che in trattoria si evitino i ragù, le zuppe di pesce, i bucatini all'amatriciana, ma soprattutto è il caso di evitare l'uso dei tovaglioli. E se proprio non se ne può fare a meno, dobbiamo convincerci ad usare quelli di carta: assorbono di più, ci fanno risparmiare e ci tolgono dalle rogne con il fisco.

L'assurdo è servito. Il ridicolo anche.



CENTRO del COLORE

di Bellini Gianfranco

MONTEFIASCONE (VT) - Via Tagliamento, 18
Tel. (0761) 826289-826745

**VERNICI - CARTA DA PARATI
MOQUETTES - SUGHERI
RIVESTIMENTI IN LEGNO
CORNICI E BATTISCOPA
PAVIMENTI IN PVC
PLASTICI PER ESTERNO
FERRAMENTA**

*Vuoi abbellire
la casa con amore?
Devi venire al
CENTRO DEL COLORE!*

" Il vilipendio alla nostra bandiera corrisponde ad un preciso disegno: attraverso il simbolo colpire la nazione "

Gli "strateghi" del disonore

di A. Cavallini da "la Meta Sociale" - ricerca a cura di M. Donato

Il Tricolore italiano nacque a Milano nel 1796 e fu ufficialmente adottato il 7 gennaio dell'anno dopo durante il Congresso cispadano a Reggio, in Emilia. Questa è la genesi di quel simbolo che con forte provocazione è stato ultimamente e ripetutamente insultato da Bossi. La genesi di questo simbolo in un certo modo può anche dare ragione a quanti sostengono, filosofi della storia, la natura ironica del divenire umano. Nel tricolore infatti furono rappresentati colori tradizionali di Bergamo, Brescia e Crema, vale a dire di territori oggi a forte impronta leghista. Il tricolore venne adottato dal neocostituito Stato Cispadano, il quale, nel nome stesso, può sembrare dar ragione a Bossi allorché parla della storicità della Padania. A prescindere da interpretazioni più adatte ad un'articolosa pseudostoria da pubblicare sul quotidiano "La Padania", il tricolore ha sempre rappresentato e rappresenta anche oggi, pur nella laicizzazione generale del patriottismo, il simbolo dell'onore nazionale, il simbolo bagnato dal sangue, se si vuole essere retorici, dei contadini meridionali morti sul Carso durante la prima guerra mondiale o, meglio ancora il simbolo di una nazione che risale al buio dell'Alto medioevo.

Gli storici leghisti in malafede, usi ad abbondanti riferimenti ai Celti, forse scordano che il primo regno di Italia ufficiale non risale al diciannovesimo secolo bensì alla stirpe dei Berengari, nell'epoca della dissoluzione carolingia. Se poi il regno dei Berengari si identifica grosso modo con i confini della Padania bossiana si tratta di un'altra ironia della storia. I problemi sollevati dal comportamento di Bossi e da tutte le legittime risposte sollevano tutta un'altra serie di problemi che riguardano la nascita ed il sorgere delle nazioni. Esse infatti non possono spuntare così ex abrupto o inventate dal fuori. Le nazioni sono sempre il frutto di vicende, avvenimenti, di storia in definitiva.

Gli stati nazionali moderni sono costruzioni recenti, se considerati poi nell'ambito della storia dell'uomo sono i cinque minuti precedenti, quindi nessuno potrà mai giurare sulla sopravvivenza eterna delle attuali nazioni. Nel magma del divenire storico noi abbiamo nazioni che si sono create attorno ad un'etnia omogenea come la Grecia, abbiamo nazioni create attorno a più etnie come la Svizzera, abbiamo un'etnia divisa in più Stati come la Germania e l'Austria, abbiamo nazioni multietniche come gli Stati Uniti, abbiamo nazioni che si creano attorno ad una religione come il fulcro della Bosnia. Bossi non ha mai spiegato al di fuori di estetici e soggettivi riferimenti ai Celti, come il "culto" delle sorgenti del Po, quale possa essere il centro di gravità di una costituenda Padania. Bossi, che stupido non è anche se può essere definito ignorante come giustamente ha evidenziato il presidente Scalfaro, si rifà alla mitologia Perché non ha il coraggio di ammettere che il vero riferimento delle sue

truppe secessioniste è l'egoismo sociale. L'egoismo di categorie produttive trasversali, dai lavoratori dipendenti agli imprenditori, che non vogliono più riconoscersi nello Stato italiano Perché convinti che una secessione



Onore alla bandiera di un reparto delle nostre Forze armate, una raffigurazione che bene rappresenta la "sacralità" del simbolo dell'unità d'Italia

porterebbe luci interessanti alle loro tasche già piene, ovviamente rispetto a zone meno fortunate. E' la rottura economicistica di un patto sociale o di un patto ideale, è il figlio che vuole andarsene di casa Perché intenzionato, nonostante i suoi alti redditi, a non pagare il ticket sanitario al padre pensionato. In questo contesto diventa "logico" l'attacco ed il vilipendio alla bandiera nazionale Perché nella società massmediale l'istituzione va abbattuta innanzi tutto nella sua simbologia. Diventa naturale quindi, per quanti si pongono su posizioni antisecessioniste, oggi rispolverare non solo idealmente ma anche fisicamente il

tricolore, così come hanno fatto le organizzazioni sindacali, dalla Cgil alla Ugl, e soprattutto il Pds, nel cui ambito però, per verità storica, fino all'altro ieri troppo, in maniera parabolossiana, avevano sostituito il tricolore non con simboli secessionisti ma con emblemi internazionalisti.

La nostra Confederazione non può che schierarsi con quanti oggi difendono l'istituzione statale, il simbolo, in ultimo il Tricolore (con la T maiuscola). Perché a prescindere da ogni discorso nazionale, un sindacato non può stare a fianco di coloro che dell'organizzazione dei lavoratori hanno fatto il nemico principale da sconfiggere. La consapevolezza però deve essere un'altra: che una battaglia di pura difesa simbolica può unire una maggioranza tiepida contro una minoranza dura, ma non potrà impedire alla minoranza di ingrossarsi finché non verranno sciolti con forza i nodi che hanno permesso la nascita di questa minoranza.

Certamente non è merito di Bossi che un alpino, fiero di avere servito in armi sotto la bandiera italiana e di aver aiutato magari i terremotati dell'Irpinia, oggi svillaneggi e disprezzi quel simbolo e ne auspichi un altro, la cui somiglianza è dubbia, se assomiglia maggiormente alla croce celtica di neofascista memoria o all'erba, di nefasto uso. Ed allora non basta rispolverare il Tricolore di fronte ad un alpino. Perché non può essere un caso se le zone di leva alpina sono fortemente leghiste. Diventa invece necessario da parte di tutti e nei limiti del possibile e soprattutto dell'equo cercare di risolvere o

meglio di sciogliere quei nodi che hanno dato vita ad un egoismo localista di massa. La secolarizzazione di zone del territorio nazionale tradizionalmente clericali non può portare alla esaltazione dell'egoismo. Se così fosse non avrebbe vinto Bossi ma avrebbe perso, per propri demeriti, un intero ceto dirigente ed un'intera società. In tal caso questo ceto e questa società forse meriterebbero la secessione Perché sarebbe difficile opinare se sia più insultante nei confronti di un simbolo chi lo denigra o chi ha permesso che la situazione sia pervenuta a tanto degrado.

Congratulazioni...

Siamo orgogliosi di pubblicare i componimenti poetici con i quali il Dr. Michele De Luca ha vinto il Primo Premio assoluto sez. Poesia inedita al concorso letterario nazionale "Santa Margherita Ligure - Franco Delpino 20° edizione 6 luglio 1997 - con la seguente motivazione: "nelle sue poesie è messo in luce il diffuso dissidio di oggi tra la bellezza esteriore delle cose e la ricercatezza degli atteggiamenti e la pochezza o l'insincerità della sostanza, specie nei rapporti umani. Nell'espressione metrica l'autore annota con mente fresca, con tocchi dosati evitando accortamente le asprezze dei toni."

POESIE NON SCRITTE CORIANDOLI

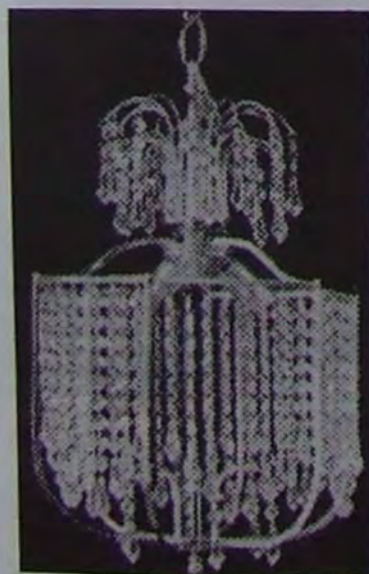
Poesie non scritte.	Affidati
Fogli bianchi.	al vento e al caso
come le bugie oneste.	dalla mano
Silenziose emozioni	di un bambino.
di vita non vissuta.	Si fermano
Barchette di carta,	sui capelli.
che galleggiano	sugli abiti.
brevemente	dentro gli abiti.
sul mare di menzogne	sulla pelle.
della vita.	Pochi.
	La maggior parte
	in terra.

POESIA PERDUTA

Poveri versi.	Coriandoli.
Senza rima.	Allegria di carta.
Poesia	Sentimenti di carta.
di una realtà	Accompagnati
perduta nel tempo.	da risate.
Sole. Luna.	vere e false.
Cielo. Mare.	Sempre insieme.
Sentimenti.	Come la folla.
Case senza finestre.	di carnevale.
Mente e anima.	Troppi colori.
Per chi?	Coriandoli.
Questo nostro tempo.	Coriandoli negli occhi.
creato dalla mente	Voti augurali.
nel sonno dell'anima.	Voti di felicità.
Poveri versi.	Coriandoli
Senza rima.	nella coscienza.
Poesia perduta.	

Il dottor Michele De Luca nato nel 1945, è dirigente del Servizio Assistenza Sanitaria della Azienda USL di Viterbo. Abita a Montefiascone, dove presta la sua opera, anche se la residenza ufficiale è a Marta. Ex ufficiale dell'Aeronautica Militare, è socio del gruppo culturale "la Ginestra" di Viterbo. Ha pubblicato nel 1980 una raccolta di poesie dal titolo "Io, estraneo". Sue opere sono state inserite in numerose raccolte antologiche. Le poesie da noi pubblicate sono in corso di stampa sulla antologia edita dalla casa editrice Tigullio Bacherontius di Santa Margherita Ligure (GE). Ha ottenuto anche notevoli successi e segnalazioni in numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Cittadini che si mettono così in luce meriterebbero maggiore attenzione dagli assessori alla cultura dei paesi dove vivono e lavorano.

A questi diciamo: NON È MAI TROPPO TARDI.



**FABBRICA ARTIGIANA
LAMPADARI
COPPE TROFEI**

di MOSCETTI ANNIBALE e DOMENICO

Via Zepponami, 11 - MONTEFIASCONE (VT) - Tel. 820714-823290
VENDITA AL MINUTO

sport

SPORT a Montefiascone

Riprendono, dopo l'estate ormai alle spalle tutte le attività, tra le quali lo SPORT nel quale il Calcio fa la parte del leone.

La nostra città si presenta sulla scena calcistica della Lega Nazionale Dilettanti con due società: l'A.S.C. MONTEFIASCONE e l'A.S. ZEPPONAMI '92.

L'associazione cittadina presenta ben 5 squadre: la Squadra in Prima Categoria, Juniores, Allievi, Esordienti, Giovanissimi. Senza dimenticare le due squadre di Pulcini e la Scuola Calcio per i più piccini che annovera nel suo organico diversi istruttori per circa 60 ragazzi.

Questa Associazione usa gli impianti sportivi comunali in località Fontanelle ed il cam-

po che si trova all'interno della Villa Card. Salotti gentilmente messo a disposizione dal direttore Don Domenico Bandini.

L'associazione sportiva ZEPPONAMI '92, si presenta con una sola formazione che milita in seconda categoria e disputa le sue gare presso il campo parrocchiale S.Maria del Giglio in Zepponami.

Accanto al Calcio vi è anche il BASEBALL, la palla a CANESTRO e la Palla a VOLO e l'ATLETICA senza ignorare le attività amatoriali nel settore del ciclismo.

A tutti le società sportive dalla redazione di Grandangolo il più cordiale...

...IN BOCCA AL LUPO!!!

BANCA CATTOLICA MONTEFIASCONE BASEBALL



da sinistra in piedi: Basile A. (all.), Presciutti P., Tofanicchio L., Stefanoni E., Lucattini G., Zerbini P., Uerni M., Fortunati M., Bollini L., Bologna A., Carletti P.

da sinistra in ginocchio: Salvatori p., Calandrelli A., Porroni A., Rastrello A., Ginebri L., Carelli P., Marianello M., Marianello M., Fanali S., Assenti: Necro G.

A.S. ZEPPONAMI '92



Presidente Ugo Rosetto; Vice Presidente Riziero Cartafina; Cassiere Calisto Piciollo; Massaggiatore Renzo De Angelis; Seg. P. Iannetta, M. Lucarini, C. Andreoni; Dir. Sportivo Roberto Bassi; Dir. Tecnico Pericle Stefanoni; Dir. Organizzativo Mauro Stefanoni. Allenatore Giancarlo Stefanoni; Atleti: Roberto Bendia, Mirco Cevalo, Andrea Ciripicchio, Piero Conti, Settimio Fabrizi, Stefano Fillè, Massimo Frausilli, Moreno Giuggiorini, Fabrizio Marcoaldi, Stefano Pezzato, Stefano Salvi, Giuseppe Trevi, Walter Valeriani, Vito Zappalà, Claudio Zacchetti, Paglialunga, Todini e Capotosto.

A.S.C. MONTEFIASCONE



A.S.C. Montefiascone: Presidente Onorario Mario Trapè; Presidente Roberto Micarelli; Vice Pres. Angelo Busà; Seg. Pietro Brigliozzi; Dir. Sport. Marco La Corte; Cassiere Mario Mancini; Contabile Cimarello; Magazziniere Tonino Santini; Responsabile Settore Giovanile Elio Capococera; Relazioni Economiche Gabriele Capotosto; Coordinatore Attività Sportive Fernando Fumagalli; Medico Sociale Angelo Busà, Allenatore della Squadra Ennio Cucchini; Atleti: Subrizi Fausto centrocamp, Ciampicotto Andrea centrocamp, Napoli Andrea centrocamp, Rufini Daniele centrocamp, Pecorini Marco difesa, Natalini Massimo centrocamp, Burla Andrea portiere, Musai Gentian punta, Mancini Giampiero centrocamp, Marconi Mauro difesa, Busi Andrea difesa, Bellacina Luca attaccante, Tarantello Giampaolo difensore, Siracusa Giuseppe centrocamp, Santini Daniele difensore, Cecchetti Daniele portiere, Piergiovanni Alessio centrocamp, Belusi Angelo difensore, Carletti Emanuele punta, Centaro Enrico centrocamp.

STAGE arbitri pallavolo

L'importante riunione degli arbitri della LFIPAV del Comitato Regionale Lazio, tenutasi nei giorni 4 e 5 Ottobre presso un noto ristorante di Montefiascone, ha avuto un grande successo sia per le personalità intervenute, sia per la partecipazione degli allievi arbitro che vi hanno partecipato; un avvenimento importante per il nostro paese. Alla manifestazione erano presenti grandi personalità della Federazione Regionale e Nazionale Arbitri di Pallavolo

come Ezio Barbieri Fiduciario Arbitri Regionali, Michele Svandrlik Docente Nazionale, Luciano Cecchi Presidente del C.R. Lazio, Maurizio Franzini, Franco Raffaele, Francesco D'alò, Osservatori Nazionali. Lo stage è servito a promuovere nella categoria arbitrale ben 35 allievi. Durante la manifestazione svoltasi il primo giorno presso un hotel locale ed il secondo giorno presso i locali della Rocca dei Papi, vi è stato uno scambio di doni e di riconoscenze.

SALMISTRARO s.n.c.

di Salmistraro & Tarantello Carlo

Prodotti per l'agricoltura e giardinaggio

Via Madonnella, 41 - Montefiascone (VT)
Tel. 0761/825485

AUTO AG GAS

Impianti G.P.L. e Metano per auto - Ganci Traino
LUCIANO RONCA

Via Cassia Km 93,800 - MONTEFIASCONE (VT) - Tel. 0761/820883

icom Icom...plimenti
L'EVOLUZIONE DEL G.P.L.

La redazione di Grandangolo Augura a tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo!